



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

97^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 31 maggio 2018

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag.	21
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	16	Mozione urgente, a firma dei consiglieri Barone, De Leonardis, Gatta, Campo, Cera: “Modifica cronoprogramma ANAS per i lavori di manutenzione della Galleria ‘Monte Saraceno’ a Mattinata (Fg)”		
Assegnazioni alle Commissioni	»	16			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	17			
Ordine del giorno	»	17			
Ordine del giorno a firma dei consiglieri Campo, Casili, Cera, Colonna, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Gatta, Loizzo, Longo, Marmo N., Pellegrino P., Pendinelli, Zinni, Zullo: “Xylella”			Presidente	»	21
Presidente	»	19,21	DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di		

debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dal 16 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)"

Presidente pag. 22

Esame articolato

Presidente » 22,30
Amati » 30

Proposta di legge Franzoso, Marmo N. "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari"

Presidente » 30
Franzoso » 30

Esame articolato

Presidente » 32,33,38,73,75,76
Zullo » 32,33
Conca » 32,34
Franzoso » 33,38
Colonna » 34,74
Marmo » 35,37,74
Liviano D'Arcangelo » 36
Zinni » 36
Pandinelli » 37
Amati » 37,75
Laricchia » 73

Proposta di legge Liviano D'Arcangelo, Blasi, Colonna,

Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"

Presidente pag. 38,39
Santorsola, *relatore* » 38
Colonna » 39
Capone, *assessore all'industria turistica e culturale* » 40
Liviano D'Arcangelo » 41

Esame articolato

Presidente » 42,43,44,45,46

DDL n. 45 del 05/04/2018 "Disciplina delle associazioni Pro-loco"

Presidente » 46
Pentassuglia, *relatore* » 46

Esame articolato

Presidente » 46 e *passim*
Blasi » 49,50,51,54,55,64
Marmo » 49,54,56,59
Capone, *assessore all'industria turistica e culturale* » 49,50,52,53,59,63,64,67,71
Zinni » 51
Barone » 52,54
Laricchia » 53,55
Colonna » 54,59,66
Amati » 56,60
Di Bari » 57
Campo » 58
Zullo » 58,66
Damascelli » 71,72

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.32*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 95 del 22 maggio 2018:

Seduta di martedì 22 maggio 2018

Nel giorno 22 maggio 2018 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180043023 del 17 maggio 2018.

Il presidente Loizzo alle ore 12,14 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

In apertura dei lavori il presidente Loizzo dà per approvato il verbale n. 94 del 2 maggio 2018.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che hanno chiesto congedo i consiglieri Romano e Piemontese. Inoltre, informa l’Assemblea che il Consiglio dei ministri in data 11 maggio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

– n. 6 del 27/03/2018, recante “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2016, n. 36 (Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE

del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia. Istituzione del Catasto energetico regionale)”;

– n. 7 del 27/03/2018, recante “Modifica alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l’accesso dei giovani all’agricoltura e contrastare l’abbandono e il consumo dei suoli agricoli. Istituzione della banca della Terra di Puglia) e modifica alla legge regionale 10 giugno 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia)”;

– n. 9 del 27/03/2018, recante “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”.

In data 16 maggio u.s. il Consiglio dei Ministri in data ha deliberato la non impugnativa per la seguente legge regionale:

– n. 8 del 27/03/2018, recante “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica l’assegnazione alle sotto riportate Commissioni consiliari dei seguenti provvedimenti:

Commissione I

1. Disegno di legge n. 50 del 10/04/2018 “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. 23/6/2011 n. 118. Decreto di liquidazione C.T.U. n. 30012/2017 del Tribunale di Bari. I Sezione Civile, in favore della dott.ssa brio Di Desiderio (Cont. 248/14/SI City Insurance s.a.s. c/Regione Puglia - opposizione a Ordinanza Ingiunzione - R.G. 2373/2014)”;

2. Disegno di legge n. 51 del 10/04/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118., derivante dalla sentenza n. 1373/2009 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce”;

3. Disegno di legge n. 52 del 10/04/2018 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Varie sentenze”;

4. Disegno di legge n. 58 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Decimo provvedimento 2018”;

5. Disegno di legge n. 59 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Secondo provvedimento 2018”;

6. Disegno di legge n. 60 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Sedicesimo provvedimento”;

7. Disegno di legge n. 61 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Diciassettesimo provvedimento”;

8. Disegno di legge n. 62 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - Tredicesimo provvedimento 2018”;

9. Disegno di legge n. 63 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del decreto legislativo. 23/06/2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - Dodicesimo provvedimento 2018”;

10. Disegno di legge n. 64 del 02/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23

giugno 2011 n. 118. Sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, n. 25624/2016. - Dipendenti cod. R.P. 287611, R.P. 287582, R.P. 287604, R.P. 287601 e R.P. 287622”;

11. Disegno di legge n. 65 del 02/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 9880/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 1090/2014. Dipendente cod. R.P. 723053”;

12. Disegno di legge n. 66 del 02/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 8640/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 5532/2014. Dipendente cod. R.P. 723065”;

13. Disegno di legge n. 68 del 02/05/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dal decreto di liquidazione n. 4111/2018 del Tribunale di Bari - Il sezione civile a favore del C.T.U. dott. Felice Regano, nella causa civile n. 19179/2015 - COMIN s.a.s./R.P.”;

14. Disegno di legge n. 69 del 02/05/2018 “Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 2501/2017 Trib. Brindisi - Sez. Lavoro (cont. 1005/13/FO); 2) Sentenza n. 2499/2017 Trib. Brindisi - Sez. Lavoro (cont. 1006/13/FO); 3) Sentenza n. 2500/2017 Trib. Brindisi - Sez. Lavoro (cont. 1079/13/FO); 4) Decreto liquid. CTU n. 306/2018 C.d.A. Lecce Sez. Lavoro (cont 1224/11/FO)”;

15. Disegno di legge n. 71 del 02/05/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, Sentenza del Tribunale di Bari - Sezione Lavoro n. 4848/2017 pubblicata il 21/03/2018, R.G. 9757/2011”;

16. Disegno di legge n. 72 del 02/05/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Giudice di Pace di Bari n. 279 del 09/02/2018”;

17. Disegno di legge n. 73 del 02/05/2018 “Comune di Orta Nova / Regione Puglia (Sentenza n. 272/2018 del TAR Puglia Bari). Pagamento contributo unificato versato. Debito fuori bilancio riconosciuto con l.r. n. 32/2015. Variazione di bilancio ex art. 51 d.lgs. n. 118/2011”;

18. Disegno di legge n. 82 del 15/05/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dalla sentenza esecutiva n. 273/2018 - TAR Puglia - Sez. II - Barivela s.r.l. /R.P.”;

19. Disegno di legge n. 83 del 15/05/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) D.Lgs. 118/2011 derivante da Decreto di liquidazione C.T.U. n. 1681/2018 Tribunale di Bari (cont. 1259/12/AV)”;

20. Disegno di legge n. 84 del 15/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, Sentenza della Corte d’Appello di Bari n. 478/2018 pubblicata il 28.02.2018, R.G. 1996/2013 e sentenza del Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, n. 398/2018 pubblicata il 31/01/2018, R.G. 10960/2014”.

Commissione II

1. Proposta di legge a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Barone, Laricchia, Casili, Di Bari, Conca: “Norme per l’accesso alle spiagge degli animali da affezione”.

Commissione III

1. Proposta di legge a firma del consigliere Abaterusso “Modifica della legge regionale n. 43/2013 ‘Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)’.

Commissione IV

1. Proposta di legge a firma dei consiglieri

Damascelli, Gatta, Perrini, Congedo, Caroppo, De Leonardis “Disposizioni in materia di agricoltura di precisione”;

2. Disegno di legge n. 70 del 02/05/2018 “Modifica alla Legge Regionale n. 13 del 23 marzo 2015 ‘Disciplina del pescaturismo e dell’ittiturismo”;

3. Disegno di legge n. 81 del 15/05/2018 “Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 9 (Norme sull’impresa olearia)”.

Commissione V

1. Richiesta parere determina del Commissario Straordinario dell’ASSET n. 46 del 06/03/2018 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale di previsione 2018-2020 dell’Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio. Nuova adozione”.

Commissione VI

1. Disegno di legge n. 57 del 24/04/2018 “Norme in materia di Politica Regionale dei Servizi per le Politiche Attive del Lavoro”.

Commissioni IV - III - V

1. Proposta di legge a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Gatta “Disposizioni in materia di smaltimento delle carcasse provenienti da allevamenti zootecnici”.

Commissioni V - VII

1. Proposta di legge a firma dei consiglieri Liviano D’Arcangelo, Borraccino, Mennea, Pendenelli: “Modifiche al testo dell’art. 11 della L.R. 27/05/2016 n. 9”.

Successivamente, il Presidente comunica che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Galante: Emanazione regolamento interno dirigenza delle professioni sanitarie, nelle ASL pugliesi;

- Bozzetti: Riattivazione del servizio svolto dal Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà, della provincia di Brindisi;

- Bozzetti, Trevisi, Casili: Chiarimenti sulla possibile riapertura della discarica sita nel comune di Brindisi in contrada Autigno;

- Barone: Realizzazione di un parco urbano denominato “Campi Diomedei” nell’area urbana ex galoppatoio del comune di Foggia;

- Barone, Bozzetti: Misura “Lavoro minimo di cittadinanza”. Stato di attuazione e risultati;

- Conca: Unità farmaci antineoplastici;

- Conca: Direzione Distretto sanitario di Ginosa;

- Barone: Riorganizzazione della segnaletica turistica della Regione Puglia;

- Trevisi, Casili: Progetto di riutilizzo dei reflui trattati dagli impianti di depurazione di Nardò e Porto Cesareo;

- Congedo: Convenzione per utilizzo impianto raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici di Poggio Imperiale (FG)

- Gatta: Stato di calamità naturale per il territorio del comune di Cerignola a seguito degli eventi atmosferici avversi, delle giornate del 27 e 28 febbraio 2018.

E le seguenti Mozioni:

- Abaterusso: Mantenimento e potenziamento del Punto di Primo Intervento presso il presidio territoriale “San Giuseppe Sambiasi di Nardò”;

- Turco: Accordo di programma riconoscimento invalidità pazienti oncologici;

- Zullo: Mantenimento e ampliamento dei livelli occupazionali presso il Centro di Controllo d’Area (ACC) di Brindisi;

- Cera, Blasi, Liviano D’arcangelo, Santorsola, Longo, Pendinelli: Conferimento rifiuti dalla regione Lazio in diversi siti della Puglia;

- Borraccino, Colonna, Santorsola, Morgante, Turco, Liviano D’Arcangelo: Promuovere il mantenimento e l’ampliamento dei livelli occupazionali e salariali del Centro di Controllo d’Area (CCA) di Brindisi.

Terminate le comunicazioni di rito, il presidente Loizzo passa all’esame dei punti iscritti all’O.d.g. precisando che, i primi 4 provvedimenti richiedono la maggioranza dei consiglieri regionali in carica, ovvero di 26 consiglieri.

5) Procede con il punto 5) iscritto all’O.d.g. avente ad oggetto Deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25/01/2018 “Piano degli in-

dicatori di bilancio. Art. 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Adozione” tramessa dal Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Bilancio e Ragioneria.

Svolge la relazione il presidente della I Commissione consiliare Amati.

Il presidente Loizzo pone in votazione, mediante sistema elettronico, la Deliberazione sopra richiamata.

Esito:

Presenti 38

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 10

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

1) Successivamente il presidente Loizzo procede con l’esame del punto 1) all’O.d.g. recante: DDL n. 48 del 05/04/2018 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 – 2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68.

Il presidente della I Commissione consiliare Amati propone di unificare le relazioni dei due provvedimenti di cui ai punti 1) e 2) iscritti all’O.d.g., quest’ultimo avente ad oggetto: DDL n. 53 del 10/04/2018 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68”.

Il presidente Loizzo esprime parere favorevole circa la richiesta avanzata. Il presidente Amati svolge la relazione.

Si apre la discussione generale sui due provvedimenti alla quale partecipano, nell’ordine, i consiglieri: Zullo, Damascelli, Laricchia, Colonna, Galante, Mennea. Terminata la discussione con riferimento al primo provvedimento, chiedono la parola per la dichiarazione di voto i consiglieri:

Zullo: annuncia Voto favorevole del Gruppo;

Laricchia: a nome del Gruppo dichiara voto favorevole;

Colonna; annuncia voto favorevole;

Terminati gli interventi il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, il provvedimento di cui al punto 1) DDL n. 48 del 05/04/2018 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 – 2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68.

Esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Ai sensi dell’art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l’urgenza, che viene approvata, per alzata di mano, a maggioranza dei presenti.

2) Il presidente Loizzo procede con l’esame e la votazione dell’articolato del punto 2) iscritto all’O.d.g. avente ad oggetto: DDL n. 53 del 10/04/2018 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68”, riguardante i Consorzi di Bonifica.

Le votazioni avvengono tutte con procedura elettronica.

Il presidente Loizzo concede la parola all’ass.re all’Agricoltura Di Gioia per illustrare l’emendamento dallo stesso presentato.

L’ass.re Di Gioia illustra.

Il cons. De Leonardis interviene per un chiarimento sull’emendamento.

Terminati gli interventi il presidente Loizzo pone in votazione il primo articolo.

Art. 1

Esito:

Presenti 42

Votanti 36

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 4

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

I consiglieri Gatta e Marmo chiedono di considerare il proprio voto favorevole.

Art. 2

Esito:

Presenti 43

Votanti 38

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 4

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Emendamento a firma dell’ass.re Di Gioia.

Esito:

Presenti 39

Votanti 28

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 1

Astenuti 11

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Chiedono la parola per la dichiarazione di voto i seguenti consiglieri:

Zullo dichiara che il suo Gruppo si è astenuto dal voto sull’articolato e si asterrà sull’intero DDL n. 53/2018.

Pentassuglia annuncia voto favorevole.

Congedo dichiara l’astensione dal voto.

Casili interviene per questioni attinenti i Consorzi di Bonifica.

Marmo annuncia voto favorevole del Gruppo.

Caroppo preannuncia il suo voto contrario.

Borraccino esprime voto favorevole.

Damascelli annuncia il suo voto favorevole;

Laricchia dichiara voto favorevole del Gruppo.

Colonna annuncia voto favorevole.

L’ass.re all’Agricoltura Di Gioia risponde ad alcuni rilievi mossi dagli intervenuti. Terminati gli interventi il presidente Loizzo pone in votazione, con sistema elettronico, il DDL n. 53 del 10/04/2018 “Variazione al bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68" nella sua interezza.

Esito:

Presenti	46
Votanti	41
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	3
Astenuti	5

il Consiglio regionale approva (scheda n.

6).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza, che viene approvata, per alzata di mano, a maggioranza dei presenti.

3) Il presidente Loizzo prosegue con l'esame del provvedimento iscritto al punto 3) all'O.d.g. DDL n. 13 del 13/03/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dai 16 ai 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)".

Il presidente della I Commissione consiliare Amati chiede di dare per letta la relazione.

In assenza di richieste di intervento il presidente Loizzo procede alla votazione del provvedimento, ricordando ai consiglieri che per la validità della votazione è necessaria la maggioranza qualificata.

Esito:

Presenti	43
Votanti	33
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	9
Astenuti	10

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 7).

4) Il presidente Loizzo procede con l'esame del punto 4) iscritto all'O.d.g. DDL n. 50 del 10/04/2018 "Riconoscimento legittimi-

tà debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 23/6/2011 n. 118. Decreto di liquidazione C.T.U. n. 30012/2017 del Tribunale di Bari. I Sezione Civile, in favore della dott.ssa Ilaria Di Desiderio (Cont. 248/14/SI City Insurance s.a.s. c/Regione Puglia - opposizione a Ordinanza Ingunzione - R.G. 2373/2014), (testo emendato in I commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 51, 52, 54, 55 e 56/2018, aventi pari finalità)".

Il DDL è posto in votazione, con procedimento elettronico.

Esito:

Presenti	28
Votanti	26
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	1
Astenuti	2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 8).

14) Il presidente Loizzo, come concordato in sede di Conferenza dei presidenti, anticipa l'esame del punto 14) iscritto all'O.d.g. Proposta di legge Pellegrino P. "Modifica dell'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 me bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)".

Il presidente della I Commissione consiliare Amati svolge la relazione.

Il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato della suddetta proposta. Informa, altresì, l'Assemblea che è stato presentato un emendamento a firma del cons. Pendenelli che sottopone a votazione, con sistema elettronico.

Esito:

Presenti	34
Votanti	34
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	3
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Non essendoci altri articoli il presidente Loizzo pone in votazione l'intera proposta di legge Pellegrino P. "Modifica dell'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 me bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)".

Esito:

Presenti	41
Votanti	40
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	7
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Pellegrino chiede l'urgenza, che viene approvata, per alzata di mano, a maggioranza dei presenti.

6) Il presidente Loizzo passa all'esame della proposta di legge Turco, Vizzino, Pellegrino P., Pisicchio, Pandinelli "Norme sulla concessione in comodato d'uso di immobili regionali ad enti no-profit che operano in campo socio-sanitario".

In assenza del relatore, presidente della III Commissione consiliare, Giuseppe Romano, la relazione è data per letta.

Il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione dell'articolato, con sistema elettronico.

Art. 1

Esito:

Presenti	38
Votanti	38
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).

Art. 2

Esito:

Presenti	36
Votanti	31
Voti Favorevoli	31

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Art. 3

Esito:

Presenti	38
Votanti	32
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

Art. 4

Esito:

Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 14).

Art. 5

Esito:

Presenti	40
Votanti	33
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	0
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

Art. 6

Esito:

Presenti	40
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Chiede la parola il cons. Galante per la dichiarazione di voto: il Gruppo si astiene dal voto.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'intera proposta di legge Turco, Vizzino, Pellegrino P., Pisicchio, Pandinelli "Norme sulla

concessione in comodato d'uso di immobili regionali ad enti no-profit che operano in campo socio-sanitario”.

Esito:

Presenti 43

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

7) Il presidente Loizzo prosegue con il punto 7) iscritto all'O.d.g. DDL n. 66 del 02/05/2017 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti).

Il presidente della II Commissione consiliare Borraccino chiede di dare per letta la relazione.

In assenza di richieste di intervento per la discussione generale, il presidente Loizzo procede con l'esame e la votazione, dell'articolo, con procedimento elettronico.

Art. 1

Esito:

Presenti 39

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

Art. 2

Esito:

Presenti 38

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

Art. 3

Esito:

Presenti 38

Votanti 32

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

Art. 4

Esito:

Presenti 42

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

Art. 5

Esito:

Presenti 43

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione l'intero DDL n. 66 del 02/05/2017 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti)”.

Esito:

Presenti 38

Votanti 36

Voti Favorevoli 36

Voti Contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

8) Il presidente Loizzo passa all'esame del punto 8) iscritto all'O.d.g. Proposta di legge Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Bari, Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari” -. (rel.

cons. Santorsola Domenico).

Svolge la relazione il presidente della VI Commissione consiliare Santorsola.

Interviene il cons. Bozzetti.

Il cons. Zullo chiede la parola per le dichiarazioni di voto: il suo Gruppo non parteciperà al voto.

Il presidente Loizzo procede alla votazione dell'articolato.

Art. 1

Esito

Presenti 34

Votanti 32

Voti Favorevoli 10

Voti Contrari 22

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 24).

Il presidente Loizzo comunica che, non essendo stato approvato il primo articolo, di conseguenza, tutti gli altri devono ritenersi decaduti; pertanto la proposta di legge sopra richiamata non è approvata.

Successivamente il presidente Loizzo chiama il punto 9) iscritto all'O.d.g. proposta di legge Borraccino "Norme in materia di concreta attuazione in Puglia della legge n. 194/78".

Svolge la relazione il cons. Borraccino.

Assume la Presidenza il vice presidente Gatta.

Intervengono i consiglieri Marmo, Liviano, Galante, Zullo, Manca Congedo, Pellegrino, Conca, Damascelli.

Il cons. Borraccino interviene per una breve replica.

Il presidente Gatta procede con la votazione, mediante sistema elettronico, dell'articolato.

Art. 1

Esito

Presenti 33

Votanti 28

Voti Favorevoli 3

Voti Contrari 25

Astenuti 5

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 25).

Il presidente Gatta comunica che, non essendo stato approvato il primo articolo, di conseguenza, tutti gli altri devono ritenersi decaduti; pertanto la proposta di legge sopra richiamata non è approvata.

Il presidente Gatta aggiorna i lavori a domani 23 maggio.

La seduta è tolta alle ore 16.00.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 96 del 23 maggio 2018:

Seduta monotematica sul tema
"Xylella e processo di disseccamento
nel territorio pugliese"
mercoledì 23 maggio 2018

Nel giorno 23 maggio 2018 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180043026 del 17 maggio 2018.

Il presidente Loizzo alle ore 12,46 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

Inizialmente il presidente Loizzo invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime della strage di Capaci, in cui, per mano mafiosa, furono uccisi il giudice Falcone, sua moglie e gli uomini della scorta. A norma dell'art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che i consiglieri Leo e Giuseppe Romano hanno chiesto congedo. Il presidente Loizzo dà la parola all'ass.re all'Agricoltura Di Gioia.

L'ass.re Di Gioia, preliminarmente, informa l'Assemblea di aver trasmesso al Consi-

glio regionale, con qualche giorno di anticipo, rispetto alla seduta odierna, una relazione contenente tutta l'attività, finora svolta, sul tema della Xylella, al fine di mettere a conoscenza tutti i consiglieri della problematica, oggi, motivo di discussione.

L'ass.re conduce il suo discorso percorrendo, in ordine cronologico, ovvero dal 2016, le vicende che hanno riguardato il problema della Xylella.

Dopo aver illustrato la relazione, l'assessore all'Agricoltura conclude il suo intervento sostenendo che "... faremo tutto ciò che è in nostro possesso..." auspicando "... che qualcuno elevi la voce forte a fianco delle ragioni della scienza, elevi le ragioni forti..." al fine di indurre il Ministero, a svolgere una attività di lobby positiva che consenta di ottenere risorse aggiuntive e non vincoli e sanzioni da Bruxelles.

Assume la Presidenza il vice presidente Longo.

Cons. Pandinelli: spiega che questo Consiglio monotematico, chiesto per affrontare la questione Xylella, deve rappresentare, un momento di riflessione poiché riguarda il futuro della nostra regione. Dopo ampia discussione sull'argomento, osserva che oggi, in questa seduta, ci si aspettava una relazione che oltre a contenere "... una serie di indicazioni e di tutte le misure adottate consapevoli della difficoltà..." ci indicasse anche "... quel passo in avanti che noi auspichiamo e che avevamo puntualmente richiesto, in tempi non sospetti, nonché una valutazione complessiva del programma per velocizzare le procedure amministrative, che sono ancora ferme...".

Assume la Presidenza il presidente Loizzo che richiama i consiglieri a rispettare i tempi previsti.

Cons. Caroppo: osserva che dopo aver ascoltato l'ennesima relazione contenente una serie di fatti ci si rende conto, visitando i luoghi di "... insediamento dove ci fu l'apice, dove adesso c'è l'apice della malattia, del patogeno, quindi nella zona di Gallipoli ..." "...

quanto poco sia stato fatto. Anzi, quanto nulla sia stato fatto in questi anni...". Il cons. Caroppo, dopo aver abbondantemente rappresentato le proprie opinioni sulla grave questione, rivolgendosi all'ass.re Di Gioia e al presidente della G.R. Emiliano dichiara la propria disponibilità a sostenerli laddove "... riprenderete un percorso di serietà..." perché - continua - "...Se una parte di Puglia è andata, ancora è possibile salvarne una parte altrettanto forse ancora più importante di Puglia, ma per questo è necessario che oggi voi cambiate passo...".

Cons. Marmo: evidenzia che, si apprende, da quanto riferito dall'ass.re Di Gioia, che la Commissione europea e la DG Agricoltura stanno decidendo circa l'ampliamento della fascia di sorveglianza. Data l'importanza dell'argomento, ci si aspettava che "... l'assessore, il ministro o il capo del Governo italiano ponessero la questione presso gli uffici della Commissione europea, perché la Xylella non riguarda più la provincia di Lecce, la provincia di Bari, la provincia di BAT o quella di Foggia, ma è una questione nazionale e sta diventando una questione europea...". Il cons. Marmo evidenzia, altresì, che, con riferimento alla problematica si sarebbero dovute prendere, a tempo debito, delle iniziative "...a muso duro... nei confronti dell'Europa e del Governo nazionale, perché è veramente miserevole ascoltare che abbiamo ottenuto un milione per il 2018, forse due milioni per il 2019 e il 2020 dal Parlamento o dal Governo, quando su questa vicenda era necessaria un'analisi precisa delle ricadute economiche, sociali e ambientali...". Purtroppo dichiara il cons. Marmo tutto questo è mancato.

A conclusione dell'intervento il cons. Marmo manifesta la necessità di costituire un Gruppo di lavoro che superi la task force del Presidente, affinché vi sia "... un coordinamento per la valutazione di tutta la situazione..." per "... un accordo interdisciplinare tra scienziati, aziende, quindi attraverso le associazioni dei produttori..." teso ad affrontare la questione nella sua globalità.

Infine preannuncia che il suo Gruppo presenterà un O.d.g. .

Cons. Zullo: rivolgendosi all'ass.re Di Gioia e al presidente della G.R. Emiliano li invita a voler considerare le sue parole, parole di buon senso. Ricorda che, quando si sono avute notizie del primo caso della diffusione della Xylella, di essere stati i primi insieme al cons. Congedo ad evidenziare ed ad allarmare – anche nella scorsa legislatura – che trattavasi di “... un evento sentinella...” e, in quanto tale, avrebbe dovuto mettere in allarme tutti. Per tale ragione sostenevano la necessità “...di fare sistema, ... tutti insieme e non creare delle divergenze tra politici, scienziati, agricoltori, cittadini... essere tutti nella stessa direzione...” ovvero “... mettere in campo la capacità di introiettare nei procedimenti decisionali, attraverso la condivisione, le diverse componenti della nostra società...”. Il grande errore commesso in questi anni – continua il cons. Zullo – è stato quello di “...parlare diversamente rispetto a chi avevamo di fronte...”; questo comportamento, evidenza ha generato ricorsi, opposizioni, fino ad arrivare a un “...processo in cui le decisioni vengono da alcuni riconosciute e da alcuni no...”. All'ass.re Di Gioia e al Presidente della G.R. Emiliano evidenza che il mancato intervento, in tempi utili, ha “...portato a morte l'economia della Puglia, un'economia che è vitale per la Puglia.... L'esortazione è quella di attivarvi, ... Applicare i decreti. Se non siete d'accordo su una parte del decreto, andate in silenzio nelle sedi istituzionali, ... Ministero, e ne discutete, ne parlate, ...”.

Cons. Congedo: manifesta la propria delusione in quanto nella relazione non vi è un minimo accenno circa una indicazione di prospettiva su come affrontare il post emergenza. Ritene che si è davanti alla più grande tragedia che il territorio pugliese abbia mai conosciuto. Con riferimento alla Task force chiede di conoscere gli esiti e cosa l'agenzia ARXIA abbia prodotto fino a questo momento: anche di questo – prosegue il cons. Congedo –

l'ass.re Di Gioia non fa cenno nella relazione. Dopo ampia argomentazione il consigliere conclude il suo intervento ritenendo che riguardo “a eventi straordinari, la risposta non può che essere di carattere straordinario. ... l'idea che qui serva una legge speciale nazionale, ovviamente coordinata e concordata con tutti i livelli istituzionali, regionali, nazionali ed europei, per affrontare questo problema, che consenta anche tempi e dinamiche d'intervento molto più rapide di quelle a cui stiamo assistendo, perché mentre noi siamo impantanati in ritardi e in pastoie burocratiche, il batterio avanza senza pietà.”

Cons. Manca: evidenza che il problema della Xylella esisteva fin dal governo Vendola. Nella scorsa campagna elettorale del 2015 Emiliano dichiarava “che aveva la terapia e nel momento in cui sarebbe stato eletto avrebbe detto quale fosse questa terapia...” oggi “... nelle campagne del leccese ormai grandi distese di ulivi sono distrutte...”. Riferisce circa le percentuali delle zone del Salento colpite dalla Xylella. Ciò – prosegue il cons. Manca – porterà, nei prossimi anni, a una distruzione dell'economia, del paesaggio con pesante ricaduta sulla chiusura delle aziende che saranno costrette a licenziare nonché alla mancata produzione dell'olio.

Il consigliere conclude il suo intervento auspicando un progetto serio.

Cons. Casili: preliminarmente fa presente che per l'ennesima volta assiste ad un Consiglio regionale che rispetto a un tema così importante, interloquisce con le solite parole. Oggi chiarisce il consigliere sarebbe stata l'occasione per capire quale programmazione agricola si voglia dare questa Regione.

Con riferimento alla relazione letta dall'ass.re Di Gioia riportante “...una ricognizione di quello che è successo fino ad oggi...”, osserva diverse contraddizioni e, comunque, dichiara che sono cose che si sapevano da lungo tempo.

Evidenzia, inoltre, che avrebbe accettato di buon grado un atteggiamento diverso del Pre-

sidente Emiliano e dell'ass.re Di Gioia in questi tre anni ovvero "...andare in Europa a battere i pugni, perché l'Europa ...è corre-sponsabile di quanto è avvenuto sul nostro territorio, perché l'Europa ha una serie di di-rettive che concernono proprio misure di pro-tezione contro l'introduzione nella Comunità europea di organismi nocivi ai prodotti vege-tali e contro la loro diffusione all'interno della Comunità...". Il cons. Casili conclude il suo intervento dichiarando che è mancata una programmazione agricola a tutti i livelli.

Cons. Ventola: anche il cons. Ventola si aspet-tava, a conclusione della relazione dell'ass.re Di Gioia, delle proposte concrete per far fronte all'emergenza Xylella. Il cons. ricorda il pro-gramma elettorale presentato dal presidente Emiliano alla " voce "agricoltura": vi erano poche parole dedicate alla Xylella.

Il consigliere, pertanto, invita tutti ad avere l'umiltà di riconoscere che della questione Xylella nessun è in grado di capire e, quindi, propone di ascoltare gli esperti "...in forma collaborativa con i diversi organi istituzionali, e non attendere l'arrivo di provvedimenti per poi, eventualmente, non condividerli ...".

Conclude il suo intervento auspicando che fin da oggi, rispetto alla problematica della Xylella, "si abbia un approccio emergenziale e strategico, non politico ...".

Cons. Abaterusso: preliminarmente evi-denzia che questo Consiglio può avere un senso solo se, oltre alle giustificate critiche, riuscirà a generare proposte utili al Governo regionale nonché all'intera filiera delle istitu-zioni, poiché , purtroppo, siamo "... di fronte ad una crisi gravissima che sta investendo il comparto agricolo salentino/pugliese a segui-to dell'infezione da Xylella fastidiosa che sta ogni giorno assumendo dimensioni sempre più gravi e allarmanti a quattro anni di distan-za...".

Pertanto, prosegue, è arrivato il momento in cui "...La politica, le Istituzioni, la Regione, il Governo nazionale, il Governo europeo de-vono assumersi le responsabilità e cambiare

passo..." per dare risposte alle imprese e "...ammettere che il sistema di gestione dell'e-mergenza Xylella non è stato svolto come la situazione imponeva...".

Evidenzia, inoltre, di aver apprezzato l'inter-vento del collega Ventola che è arrivato il momento in cui, ognuno di noi, deve assu-mersi le proprie responsabilità e presentare proposte in grado di dare risposte rapide "... cominciando a utilizzare le risorse disponibili ora, adesso, qui...". Rivolgendosi al presidente Emiliano, all'assessore Di Gioia e a tutta la Giunta regionale, chiede una "...maggiore de-terminazione nel fronteggiare queste emer-genze e nell'individuare un programma di in-terventi che consenta alle imprese agricole colpite da questo batteria, ... di guardare al fu-turo, ad un nuovo sviluppo anche oltre la Xylella fastidiosa...".

Chiede, inoltre, di dare avvio alla liquida-zione degli indennizzi agli agricoltori che hanno presentato domanda tre anni fa, attesi i 12 milioni di euro disponibili già dal 2016 e che ancora oggi non si è provveduto a pagare le imprese.

Il cons. Abaterusso conclude il suo inter-vento facendo appello al Governo affinché adotti un intervento straordinario considerato che la Xylella è stato un terremoto sia per la provincia di Lecce che per il Salento, e rischia di esserlo per l'intera Puglia.

Cons. Borraccino: il consigliere informa l'Assemblea di aver presentato, alla Presidenza, poco prima delle 13.00, l'Ordine del Gior-no di cui si appresta a leggere. Assume la Pre-sidenza il vice presidente Longo.

Cons. Damascelli: introduce il suo inter-vento riferendosi alla relazione dell'ass.re Di Gioia dalla quale precisa si rilevano giustifi-cazioni, ritardi rispetto alla questione Xylella fastidiosa. Osserva, inoltre, che all'inizio del-la relazione si fa riferimento alla fine dell'e-mergenza, il consigliere, invero, ritiene che "...non sia mai finita, giuridicamente...". Della Xylella prosegue se ne sono occupati: Procura-re, Magistratura, Corte costituzionale. Pur-

troppo, nel frattempo la Xylella è giunta alle porte di Bari.

Sulla base di quanto affermato dall'assessore che vi sono 32 milioni a disposizione del Piano di sviluppo rurale, chiede di conoscere i termini entro i quali si renderanno disponibili i predetti fondi "...non soltanto i 32 milioni, ma tutti i fondi a disposizione per sostenere concretamente sia le aziende già esistenti sia quelle che vorrebbero insediarsi, per dare la possibilità di una continuità nella coltivazione delle terre, onde evitare che ciò non avvenga...".

Conclude il suo intervento invitando tutti ad assumersi le proprie responsabilità al fine di dare delle risposte al territorio e tutti insieme – continua – ad impedire che "...questo dramma continui a distruggere la Puglia agricola, la Puglia olivicola e il nostro ambiente, il nostro paesaggio e anche la nostra identità."

Assume la Presidenza il presidente Loizzo.

Cons. Colonna: apre il suo intervento ringraziando l'ass.re Di Gioia e il prof. Nardone. Rivolgendosi ai colleghi che sono intervenuti oggi in Aula ad esprimere delle certezze, fa osservare che il sottoscritto non ne ha nessuna, tra l'altro, ritiene che "anche la certezza di confidare nella scienza sia essa stessa fallace...".

Il cons. Colonna, con riferimento a coloro i quali hanno espresso delle certezze crede che nessuno è nelle condizioni di poter affermare che se si fossero adottate altre misure si sarebbe potuto evitare la diffusione del batterio della Xylella fastidiosa. Quindi, prosegue "...il problema è capire cosa fare da ora in poi in territori sempre più interessati dalla delimitazione com'era di sicurezza...".

A tal riguardo il cons. Colonna suggerisce due spunti:

1) Considerato che gli ulivi non sono solo una fonte di reddito chiedere alla struttura e all'ass.re Di Gioia di "adottare le migliori cautele possibile, le migliori prescrizioni possibili, perché possa nel reimpianto essere salvaguardato quel disegno del paesaggio".

2) Con riferimento ai colleghi che hanno insistito, a giusta ragione, sulle "...opere di interventi di bonifica, di pulizia dei canali, Ebbene, mi permetto di insistere ... su una possibile traccia di lavoro, vale a dire di valorizzare fino in fondo i nostri agricoltori, gli imprenditori agricoli utilizzando quello strumento che è offerto dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 228/2001...".

Tanto – conclude – il consigliere Colonna per assicurare una prospettiva agli agricoltori e a tutti i cittadini pugliesi, anche sotto il profilo paesaggistico.

Cons. Campo: ritiene che è arrivato il momento di dare un taglio di ordine politico e di pensare a delle soluzioni per facilitare il compito dell'ass.re Di Gioia e delle strutture amministrative. Oggi – prosegue – tutti hanno affermato l'enormità del problema. Certamente – continua – questa situazione complessa non l'ha inventata Emiliano o Di Gioia. È un problema grave, enorme.

Il cons. Campo si chiede cosa abbiano fatto la Regione Puglia e il Consiglio regionale. Come ricordato dall'ass.re Di Gioia si sono fatte delle proposte, chiesto di essere autorizzati "... ad operare attraverso strumenti eccezionali a una situazione che era eccezionale, che certo non può valicare i confini dell'ordinamento giuridico...".

Certo è – dichiara il cons. Campo – che oggi, dopo tre anni, si ha un importante elemento a comprovare i fatti: aver operato, laddove è stato consentito, secondo i protocolli che la Regione, sin dall'inizio ha perseguito, il fenomeno è stato contenuto.

Conclude l'intervento informando l'Assemblea "... noi proponiamo un ordine del giorno che, al netto delle cronistorie, riporta i fatti e formula due-tre richieste semplici, specifiche, non di affrontare attraverso le vicende Xylella il problema complessivo dell'agricoltura pugliese (la crisi dell'acqua, i dissalatori, i pozzi). No. Stiamo parlando di Xylella."

Presidente G.R. Emiliano: riferisce all'Assemblea che la Regione Puglia ha fatto tutto

quello che poteva per combattere la Xylella.

Evidenza, inoltre, sono stati effettuati numerosi monitoraggi mai fatti prima, investito milioni di euro nella ricerca scientifica, e tanto altro ancora. Dopo aver argomentato le osservazioni mosse dai consiglieri intervenuti chiarisce, inoltre, che non è stato possibile abbattere gli alberi infetti, individuati attraverso l'attività di monitoraggio, a seguito della normativa ordinaria, che consente al proprietario dell'albero di contraddire in tribunale l'ordinanza di abbattimento.

Inoltre, puntualizza di aver chiesto al Governo uscente un decreto di urgenza che consentisse l'abbattimento degli alberi infetti, senza nessun esito; la stessa richiesta continua il presidente Emiliano sarà avanzata al prossimo presidente del Consiglio affinché emani un decreto con il quale stabilisca che la Regione Puglia può procedere senza ritardo alcuno, all'abbattimento degli alberi infetti. Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessaria la collaborazione di tutti.

A fronte della discussione, oggi affronta, il presidente Loizzo ritiene doverosa una breve riflessione. Dopo aver informato l'Assemblea che sono stati presentati tre Ordini del giorno evidenzia che si possa fare qualcosa in più che porli in votazione. Il presidente Loizzo ricorda che – in sede di Conferenza dei presidenti – il cons. Congedo evidenziava le aspettative degli agricoltori ovvero dal Consiglio regionale si aspettano delle indicazioni ben precise per il futuro e non le nostre polemiche. Pertanto, guardando la parte propositiva di ciascun documento, il presidente Loizzo, propone che nei prossimi giorni si possa lavorare per addivenire a una precisa posizione unitaria che dovrà essere, poi, condivisa in sede di Conferenza dei Presidenti (29 maggio p.v.). Il documento condiviso – prosegue il presidente Loizzo – sarà portato al primo punto all'O.d.g. del prossimo Consiglio regionale convocato per giovedì 31 maggio p.v.

Successivamente il presidente Loizzo invi-

ta l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in ricordo di Angelo Raffaele Fuggiano, morto giovedì scorso, in un incidente sul lavoro nel reparto Ima dell'Ilva di Taranto.

Il presidente Loizzo comunica, inoltre, che nel frattempo il Gruppo consiliare M5S, ha presentato un O.d.g. le cui indicazioni vanno nella direzione del futuro. Il cons. Marmo interviene per dichiarare la disponibilità del Gruppo al confronto al fine di generare un unico documento.

A conclusione dei lavori, il presidente Loizzo puntualizza che, laddove non vi fossero le condizioni per giungere a una risoluzione unitaria efficace, gli Ordini del Giorno saranno posti in votazione, nella seduta del prossimo Consiglio regionale.

La seduta è tolta alle ore 18.02.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Mazzarano e Romano G.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Bozzetti.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 85 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per sentenza del Tribunale del lavoro di Bari n. 1233/2016 pubblicata il 10/03/2016, R.G. 15402/2008 e per

sentenza del Tribunale del lavoro di Bari n. 5971/2016 pubblicata il 01/11/2016, R.G. 14394/2007”;

Disegno di legge n. 87 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi la Comm. Prov. Conciliazione Controversie individuali di lavoro di Bari - Rep. n. 1461/17. Dip. Cod. R.P. 288667 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 88 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2913/2017 del Tribunale di Taranto /Sez. Lavoro. Dip. Cod. R.P. 723013 c/ R.P.”;

Disegno di legge n. 89 del 22/05/2018 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. ‘Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42’ (Pubblicata in Gazzetta ufficiale n. 172 del 26 luglio 2011)”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Postazioni di diagnostica per immagini nella ASL Bari e nelle altre ASL pugliesi”;

- Turco (*ord.*): “Esistenza protocollo d’intesa per la libera e gratuita circolazione sui treni regionali degli appartenenti alle forze armate e di polizia”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “P.O. FESR – FSE 2014/2020 OT IX azione 9.7. Procedure per l’erogazione del buono servizio per minori – gravi ritardi”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Deliberazione Giunta regionale del 05 aprile 2018, n. 569 avente ad oggetto: Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l’anno 2018, riferita ai materiali estratti nel 2017”;

- Galante, Bozzetti, Casili, Laricchia, Conca, Di Bari, Barone (*ord.*): “Stato attuazione L. 219/2017 ed adempimenti a carico della Regione Puglia”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Sanitaservice ASL Foggia – internalizzazione 118”;

- Zullo (*ord.*): “Applicazione art. 86 – L.r. 67/2017”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Attività servizio trasfusionale c/o ospedale “San Camillo De Lellis” di Manfredonia”;

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Contributo straordinario per lavori di bonifica dei fondali degli impianti di mitilicoltura all’interno del circondario marittimo di Vieste (art. 94, l.r. 67/2017)”;

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Recupero e valorizzazione delle strutture realizzate dal Consorzio per lo sviluppo industriale dell’Alto Tavoliere (CONSIAT)”;

e le seguenti

mozioni:

- Abaterusso: “Inquinamento del torrente dell’Asso”;

- Galante, Laricchia, Casili: “Consorzi di bonifica – Situazione debitoria, contributo 630 e programmazione regionale”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Ordine del giorno Borraccino del 23/05/2018 “Emergenza Xylella in Puglia”;

2) Ordine del giorno Marmo N., Franzoso, Gatta, Damascelli, Ventola, Zullo, Manca,

Perrini del 23/05/2018 “Cooperazione tra Regione, Governo e UE nel contrasto alla Xylella”;

3) Ordine del giorno Campo, Cera, Pellegrino P., Zinni, Colonna, Loizzo del 23/05/2018 “Stato della gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa in Puglia”;

4) Ordine del giorno Casili, Laricchia, Di Bari del 23/05/2018 “Consiglio Monotematico Xylella”;

5) DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dal 16 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)” (*rel. cons. Amati*);

6) DDL n. 50 del 10/04/2018 “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), d.lgs. 23 giugno /2011 n. 118. Decreto di liquidazione C.T.U. n. 30012/2017 del Tribunale di Bari. I Sezione Civile, in favore della dott.ssa Ilaria Di Desiderio (Cont. 248/14/SI City Insurance s.a.s. c/Regione Puglia - opposizione a Ordinanza Ingiunzione - R.G. 2373/2014), (testo emendato in I commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 51, 52, 54, 55 e 56/2018, aventi pari finalità)” (*rel. cons. Amati*);

7) Proposta di legge Franzoso, Marmo N. “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari” (*Iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 17 del regolamento interno del Consiglio*);

8) Proposta di legge Liviano D’Arcangelo, Blasi, Colonna, Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino “Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell’evento “Matera Capitale Europea della Cultura 2019” (*rel. cons. Santorsola*);

9) DDL n. 45 del 05/04/2018 “Disciplina delle associazioni Pro-loco” (*rel. cons. Pentassuglia*);

10) Proposta di legge Di Bari, Bozzetti, Barone, Galante, Conca, Laricchia, Casili, Trevisi “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” (*Iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 17 del regolamento interno del Consiglio*);

11) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera “Integrazioni all’articolo 1 dello Statuto della Regione Puglia” - in prima lettura ai sensi dell’articolo 123 della Costituzione (*rel. cons. Congedo*);

12) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia”- in prima lettura ai sensi dell’articolo 123 della Costituzione (*rel. cons. Congedo*);

13) Proposta di legge Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia “Modifica della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”- in prima lettura ai sensi dell’articolo 123 della Costituzione;

14) Consulta regionale femminile - Elezione di una rappresentante supplente del Centro italiano femminile (CIF), in sostituzione della dott.ssa Rita Sovrani (artt. 4, primo comma, lettera a) e 6 della l.r. 9 giugno 1980, n. 70).

15) Proposta di legge Pentassuglia “Norme in materia di danni provocati dalla fauna selvatica, di tutela dell’incolumità pubblica e dell’ordine economico” (*rel. cons. Pentassuglia*).

16) DDL n. 70 del 02/05/2018 “Modifica alla Legge regionale n. 13 del 23 marzo 2015 (Disciplina del pescaturismo e dell’ittiturismo)” (*rel. cons. Pentassuglia*).

17) DDL n. 22 del 13/03/2018 “Disciplina dell’apprendistato e norme in materia di ‘bottega scuola” (*rel. cons. Santorsola*).

Informo il Consiglio regionale che, dopo l’approvazione dell’ordine del giorno unitario

sulla Xylella, procederemo con l'esame dei punti nn. 5), 6), 7), 8) e 9). Concluderemo i lavori intorno alle ore 16.

Comunico che abbiamo previsto di aggiornare il Consiglio regionale al 12 giugno e di non tenerlo martedì prossimo, essendo l'ultima settimana di campagna elettorale per le amministrative. Nella seduta del 12, per compensare il salto di una settimana, dedicheremo le prime due ore a interrogazioni e mozioni, e successivamente procederemo con i tre punti aggiuntivi dell'ordine del giorno riguardanti la fauna selvatica, la disciplina del pescaturismo e le norme in materia di "bottega scuola", cioè la disciplina dell'apprendistato.

Sulle prime due questioni ci sono norme abbastanza articolate e controverse. Per questo è utile che tutti i consiglieri consegnino gli emendamenti nelle prossime quarantotto ore per consentire agli uffici di redigere i referti in maniera ponderata e approfondita.

Inoltre, quando arriverà la legge sui Centri per l'impiego, cioè quando si sarà completato l'iter, la inseriremo nell'ordine del giorno. Predisporremo un ordine del giorno integrativo per quella e per altre eventuali leggi che dovessero trovare la conclusione dell'iter in Commissione.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Campo, Casili, Cera, Colonna, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Gatta, Loizzo, Longo, Marmo N., Pellegrino P., Pendinelli, Zinni, Zullo: "Xylella"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Campo, Casili, Cera, Colonna, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Gatta, Loizzo, Longo, Marmo N., Pellegrino P., Pendinelli, Zinni, Zullo, un ordine del giorno "Xylella" del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale,

Preso atto

della relazione dell'Assessore all'Agricoltura, degli ordini del giorno depositati e del

dibattito sviluppatosi nel corso della seduta del 23 maggio 2018,

impegna la Giunta regionale:

- a superare la fase della Task Force per giungere all'attivazione di uno specifico tavolo tecnico-scientifico permanente sulla Xylella, a cui partecipino componenti dell'Osservatorio Fitosanitario, dell'Arif, del CNR, delle Università di Bari Lecce e Foggia, degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria delle zone colpite dal batterio;

- a disporre che siano poste in essere tutte le misure fitosanitarie necessarie per il contenimento della pandemia intervenendo, laddove necessario, in una loro rivisitazione a livello nazionale per renderle più coerenti con il progredire del sapere scientifico e con pratiche compatibili con l'ambiente e la salute;

- a garantire che eventuali espunti siano realizzati tempestivamente e nei modi più idonei, con oneri a carico della Regione, salvaguardando gli ulivi monumentali, come previsto dalla normativa vigente;

- a notificare rapidamente, da parte del Servizio Fitosanitario, i provvedimenti di abbattimento delle piante infette nei focolai individuati a ottobre 2017, viste le sollecitazioni delle imprese che necessitano della emissione dei provvedimenti, per poter procedere alla rimozione delle piante infette;

- a predisporre, d'intesa con il MIPAAF, un Piano di Sviluppo Agricolo, Paesaggistico e di Rigenerazione dei territori colpiti, coerente con i principi della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il Piano deve prevedere misure compensative per i danni subiti dalle aziende olivicole, dai frantoi, dal sistema vivaistico e vitivivaistico sia direttamente, attraverso la perdita del potenziale produttivo, sia indirettamente, per la necessità di implementare le misure fitosanitarie obbligatorie per il controllo dei vettori. Il Piano deve dedicare particolare attenzione ai piccoli agricoltori che costituiscono buona parte delle aziende agricole del territorio pugliese;

- a chiedere al Governo Nazionale e, per

suo tramite, all'Unione Europea le risorse finanziarie necessarie per la tutela del paesaggio e dell'ambiente e per garantire la sostenibilità delle azioni di contenimento e di eradicazione, considerato che lo sviluppo della Xylella fastidiosa nella nostra Regione è conseguenza dei mancati controlli della UE sulle importazioni di materiale vegetale;

- ad attuare ogni iniziativa utile e opportuna per facilitare e velocizzare l'accesso degli operatori alle risorse disponibili;

- ad adottare, con ogni urgenza, un piano di investimenti straordinari e consistenti per assicurare l'approvvigionamento idrico della Puglia e in particolare del Salento.

- a rafforzare le attività di comunicazione ed informazione, oltre che dei principali progressi scientifici, soprattutto delle misure fitosanitarie da adottare per l'eradicazione ed il contenimento del batterio, anche mediante un adeguato coinvolgimento dei comuni, delle associazioni di produttori, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni dei cittadini e di singoli agricoltori;

- a relazionare dettagliatamente al Consiglio Regionale, nel più breve tempo possibile, le spese di gestione della batteriosi dal 2016 all'attualità, per quanto stanziato, compreso quanto previsto per comunicazione;

- a dare incarico al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale di approfondire tutti gli aspetti economico-finanziari che riguardano le imprese agricole dei territori colpiti dalla Xylella (impatto negativo sul premio unico, su eventuali investimenti di ristrutturazione aziendale in essere o da realizzare a seguito degli espianti degli ulivi infettati, di interventi di agricoltura biologica in essere, ecc.) e la Regione (costi per le verifiche in campo e per porre in essere tutti gli interventi per la salvaguardia del territorio, del paesaggio e dell'ambiente);

- a riorganizzare il Servizio Fitosanitario Regionale, potenziando le dotazioni organiche e strumentali necessarie alla lotta contro la Xylella sull'intero territorio regionale, e nei

punti di entrata dei prodotti vegetali provenienti dai Paesi Terzi, come previsto dall'art.51 del D.Lgs 234/2005; nonché a richiedere ai sensi del Regolamento UE n. 1040/2002 l'attivazione di Piani Fitosanitari cofinanziati;

- ad attivarsi presso il Governo nazionale per ottenere interventi normativi speciali che consentano di fronteggiare tempestivamente una situazione di emergenza nazionale grave come quella causata dalla Xylella f. agevolando l'applicazione immediata delle misure fitosanitarie e, in particolare, la rimozione delle piante infette; nonché misure di sostegno per l'economia pugliese;

- a chiedere al Governo nazionale di opporsi in ogni sede alla modifica dei confini delle aree infette approvata il 23.05.2018 in sede al Comitato Fitosanitario Europeo».

Informo il Consiglio regionale che pochi minuti fa la Conferenza dei Presidenti ha concordato tale ordine del giorno unitario sulla questione della Xylella.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'ordine del giorno è approvato.

Consentitemi di dire che abbiamo consumato una scelta giusta e opportuna per la nostra Regione. Ringrazio tutti i Capigruppo per la loro sensibilità e per aver lavorato alla stesura del testo.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo sinceramente ringraziare il Consiglio per il lavoro che ha fatto a seguito della monotematica sulla Xylella. È di fondamentale importanza aver condiviso il cammino che è stato fatto e che faremo in questo difficile contrasto a questa fitopatia.

Volevo anche precisare che già gli effetti positivi di questa unità di azione di tutta la Regione Puglia, in ogni sua componente strutturale, scientifica e politica, si sono potuti constatare nel rapporto con gli ispettori che ci hanno fatto visita e che stanno acquisendo man mano notizie sull'atteggiamento della Regione in questa materia. In particolare, c'è stato un momento di incontro che ha avuto specifica relazione con l'esame giuridico che mi pare di grandissima importanza.

Il documento che è stato appena approvato raccoglie la gran parte di queste analisi, che sono il cuore della discussione tecnica, sollecitando il Governo nazionale ad ottenere interventi normativi speciali che consentano di fronteggiare tempestivamente una situazione di emergenza nazionale grave come quella della Xylella fastidiosa, agevolando l'applica-

zione immediata delle misure fitosanitarie e, in particolare, la rimozione delle piante infette, nonché misure di sostegno per l'economia pugliese.

Devo ringraziare il Consiglio perché aver ottenuto un sostegno in questa nostra richiesta mi pare essenziale per la buona riuscita della nostra strategia di contrasto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Emiliano.

Mozione urgente, a firma dei consiglieri Barone, De Leonardis, Gatta, Campo, Cera: "Modifica cronoprogramma ANAS per i lavori di manutenzione della Galleria 'Monte Saraceno' a Mattinata (Fg)"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, De Leonardis, Gatta, Campo, Cera, una mozione urgente "Modifica cronoprogramma ANAS per i lavori di manutenzione della Galleria 'Monte Saraceno' a Mattinata (Fg)", della quale do lettura:

«Il Consiglio regionale
premessato che

Nello scorso mese di febbraio è stato annunciato dall'Anas l'avvio di lavori di manutenzione straordinaria, dall'importo complessivo per 5 milioni di euro, interessanti la Galleria "Monte Saraceno", che collega Foggia e Manfredonia con Mattinata e Vieste, sul Gargano;

La Galleria Monte Saraceno è lunga 2.171 metri, e i lavori sono inerenti l'installazione di nuovi pannelli a messaggio variabile, colonnine Sos ed impianto di illuminazione d'emergenza, la sostituzione della vecchia illuminazione con fari al Led e l'introduzione di un nuovo sistema di ventilazione;

Per un'ondata di maltempo, l'inizio effettivo dei lavori è avvenuto il 2 marzo scorso; La fine dei lavori è prevista per la fine della prossima stagione invernale;

rilevato che

La Galleria Monte Saraceno prevede un

notevole risparmio di tempo, rispetto al percorso sulla strada statale 89, stretta e con una serie di curve, che non permette per esempio l'incrocio tra due autobus extraurbani e pullman. E il traffico da e verso Mattinata e Vieste è sostenuto già nei mesi invernali, per il numero di lavoratori e studenti pendolari, per poi lievitare nella stagione estiva, quando il numero di vacanzieri si riversa nelle tante spiagge, strutture turistico-alberghiere, stabilimenti balneari, luoghi di ristorazione presenti lungo la costa del Gargano nord. Vieste, in particolare da anni, è la località che registra il maggior numero di turisti in tutta la Puglia (con oltre due milioni di presenze registrate);

L'Anas ha comunicato un cronoprogramma dei lavori nei mesi estivi che prevede nel mese di giugno la chiusura totale della Galleria Monte Saraceno dal lunedì al venerdì, con apertura solo nei fine settimana. Nei mesi di luglio e agosto e nella prima settimana di settembre, invece, la Galleria sarà chiusa dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle 7.30 e resterà aperta tutto il giorno solo nei weekend.

considerato che

Il Gargano vive di turismo, e la chiusura parziale e totale della Galleria Monte Saraceno nella stagione estiva arreca gravi pregiudizi economici al territorio e all'economia della Puglia intera, alla luce della strategicità del promontorio nel comparto. E aumenta in maniera esponenziale le preoccupazioni per la sicurezza e la salute dei cittadini, e dati i tempi di percorrenza delle ambulanze per arrivare negli ospedali di San Giovanni Rotondo, Manfredonia e Foggia. In caso di insorgenza di una malattia tempodipendente nelle ore di chiusura della Galleria, una deviazione lungo il vecchio percorso potrebbe rivelarsi fatale

impegna la Giunta regionale

A intervenire presso i vertici dell'Anas e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per chiedere:

- spiegazioni sulla tempistica adottata in funzione della natura dei lavori di manutenzione straordinari;

- la modifica del cronoprogramma annunciato, per non compromettere la stagione estiva;

- concordare con il Ministero e gli enti locali una soluzione in linea con le esigenze e le aspettative della comunità, non compromettere la stagione estiva e garantire la sicurezza dei cittadini».

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dal 16 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dal 16 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)”».

Faccio osservare che occorrono 26 voti e ci sono tre congedi. Qualche soccorso non sarebbe male per approvare questi debiti fuori bilancio, che sono – come sapete – obbligazioni dovute.

Ricordo che la relazione è stata già svolta nella seduta del 22 maggio.

Esame articolato

PRESIDENTE. Do lettura dell’articolo 1:

*art.1**Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo**23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n) o), p), q), r), s), t), u), v), w), x), y), z):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 12.984,28, derivante dalle ordinanze di assegnazione somme nelle procedure esecutive n. 4964/2016 e n. 4963/2016 in favore dell'avvocato Pietro Quinto, del Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Lecce, del 4 dicembre 2017, eseguite dal tesoriere regionale, in data 11 dicembre 2017 con provvisori di uscita numeri 3917, 3918, 3919 e 3920/2017. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera a) è stata oggetto di regolarizzazione contabile giusta determinazione dirigenziale n. 4 del 23 gennaio 2018 della Sezione bilancio e ragioneria;

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 464,27, relativo alla sentenza esecutiva, decreto di liquidazione del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) del 12 maggio 2011, emesso all'interno del procedimento civile R.G. Lavoro n. 6817/2010, Tribunale di Trani, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede con imputazione alla missione 1, pro-

gramma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un ammontare complessivo di euro 7.664,53, derivante dalla sentenza esecutiva n. 4344/2017 R.G., emessa dal Tribunale di Bari, in funzione di giudice del lavoro, nel giudizio rubricato al n. 6319/2011 del R.G.A.C. "Dipendente Codice Regione Puglia (R.P.) 112043 c/R.P. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede: per euro 1.640,69, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3110 "1.01.02.02.002, Equo Indennizzo" che presenta la dovuta disponibilità; per euro 6.023,84 con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "1.03.02.09.09.002, Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge" che presenta la dovuta disponibilità;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 65.240,53, derivante dalla Sentenza n. 2195/2017 emessa dal Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" interessi legali sulle singole somme annualmente rivalutate, che presenta la dovuta disponibilità;

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 772,05, derivante dal decreto di liquidazione competenze CTU n. cronologico 27562/2017, Tribunale di Foggia, sezione lavoro, R.c. 16968/2010. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede, con

imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” che presenta la dovuta disponibilità;

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 772,05, derivante dal decreto di liquidazione competenze CTU, Tribunale Foggia, sezione lavoro, R.G. 16867/2010. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” che presenta la dovuta disponibilità;

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo complessivo di euro 2.100,00, derivante dalla Sentenza del TAR Puglia, sezione seconda, n. 1173/2014. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede, mediante imputazione della spesa alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 6.173,10, derivante dai decreti ingiuntivi numero 1331/2012, 1333/2012, 1335/2012, 879/2012, 908/2012 e 927/2012, del Giudice di Pace di Novara, notificati nel mese di dicembre 2017 unitamente all'atto di precetto e atto di pignoramento. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede come segue: con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per euro 47,91; con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per euro

6.125,19, di cui euro 5.086,23 per spese procedurali e legali in favore dell'avv. Palmo Dorian Saracino ed euro 1.038,96 per sorte capitale liquidata nei decreti ingiuntivi;

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 1.154,59, derivante dalla sentenza esecutiva n. 5909, emessa dal Tribunale di Bari, depositata il 9 gennaio 2017. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 1.111,92, derivante dalla sentenza esecutiva n. 90 emessa dal Giudice di Pace di Bari, depositata il 15 gennaio 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

k) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014 ammontanti a complessivi euro 223.904,86, inerenti a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno Nino Matassa per incarichi conferiti in assenza di adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: 991/05/TO, UNIMAR c/R.P., TAR Bari, R.G. n.850/05, euro 34.412,15; 1299/05/TO, UNIMAR c/R.P., TAR Bari, R.G. n.1029/05, euro 34.218,02; 991/05/TO, UNIMAR c/R.P., CdS, R.G. n.3219/06, euro 26.639,06; 1299/05/TO, UNIMAR c/R.P., CdS, R.G. n.3220/06, euro 25.456,06; 3548/04/CA, GAL Isola del Salento, TAR Bari, R.G. n.1957/05, euro 11.254,01; 111/96/CO, C.E. c/R.P., TAR Bari, R.G.

n.36/96, euro 389,55; 2277/08/DL, Regione Puglia c/Presidenza Consiglio dei Ministri, Corte Costituzionale, R.G. n.78/08, euro 51.824,77; 2004/08/DL, Presidenza Consiglio dei Ministri c/R.P., Corte Costituzionale, R.G. n. 46/08, euro 39.711,24. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, previo prelievo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell’avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020) e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019);

l) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo euro 47.493,92, derivanti dalle determinazioni dei compensi professionali relativi ai contenziosi numero: 1084/09/RM, Tribunale di Trani, avv. Francesco Marzullo, euro 6.984,77; 784/08/CA, Tar Lazio Roma, caut., Tar Bari, merito, C.d.S., regol. di comp., avv. Angelo Lanno, Studio Associato, euro 20.119,26; 2001/07/GR, Tar Bari, avv. Emilio Toma, Ass. Prof., euro 4.844,19; 2618/01/P/GR, Tribunale di Bari, Avv. Luigi Liberti jr., euro 4.872,85; 1366/96/CA, TAR Bari, avv. Alessandro Sisto, euro 7.384,09; 1641/08/SI, Tribunale di Lecce, avv. Francesco Morelli, euro 2.328,61; 3158/97/CO, Tribunale di Taranto, sezione lavoro, avv. Bruno Decorato, euro 960,15. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante

imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” previo prelievo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell’avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’articolo 1 della L. 232/2016;

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 3.391,56, relativo al contenzioso 679/17/GA, Tribunale di Bari, ricorso ex art. 702 c.p.c., V.S. c/RP., competenze professionali avv. Vincenzo Scianandrone, collegato al cont. 1371/07/SI, Di Salvo Saverio c/R.P., a titolo di compensi professionali spettanti ad avvocato del libero foro per l’attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede, per euro 2.484,07, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, previo prelievo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell’avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’articolo 1 della L. 232/2016, e, per euro 974,09, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

n) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un

importo complessivo di euro 118.675,46, inerenti i compensi professionali da corrispondere, in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1222/2013 e n. 2003/2013, agli avvocati Isabella Perfido e Giuseppe Cipriani, già dipendenti in quiescenza, per l'attività defensionale svolta in qualità di avvocati interni, in relazione ai contenziosi di seguito elencati, conclusi con esito favorevole alla Regione: 2007/96/P e 1404/96/CO, euro 1.640,34, in favore dell'avv. Isabella Perfido; 8466/02/C-L, euro 117.035,12 in favore dell'avv. Giuseppe Cipriani. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1309 "Spese per competenze professionali ai legali interni in servizio presso il soppresso Settore Legale ora in quiescenza", previo prelievo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016;

o) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 67.196,77, derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi relativi ai contenziosi numero: 990/2017, Tribunale di Lecce, Decreto ingiuntivo (D.I.) 2892/2017, A.C. c/R.P., competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia, collegati ai contenziosi 246/00/P, 247/00/P; 248/00/P; 09/18/GA, Giudice di Pace di Taranto, D.I. 2002/2017, D.B. c/ R.P., competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 1923/98/CO; 110/15/SH, Tribunale di Taranto, D.I. 09/2015, B.D. c/ R.P., competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 1982/90/F; 121/2018, Tribunale di Taranto, D.I. 347/2018, B.D. c/R.P., competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 1087/98/CO; 884/16/SC, Giudice di Pace di Bari, D.I.

4181/2016, R.P. c/C.A., competenze professionali e somme liquidate in sentenza ing. Agostino Chiaradia, CTP contenzioso 1956/07/SC; 663/16/GR, Tribunale di Bari, articolo 702 c.p.c, G.T. c/R.P., competenze professionali avv. Gennaro Terracciano, collegato al contenzioso 2333/08/GR; 120/18/GA, Tribunale di Lecce, D.I. 150/18, D.S.F. c/R.G., competenze professionali avv. Francesca De Sario, collegato al contenzioso 2394/07/SH. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede: per euro 47.238,81 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti", previo prelievo dalle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016; per euro 644,85 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per euro 19.313,11 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" a carico del corrente bilancio regionale;

p) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2014, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo complessivo di euro 25.661,25, di seguito elencati: deliberazione giunta regionale (DGR) incarico n. 549/2015, contenzioso n. 270/2014, avvocato interno CE, importo di euro 3.996,72, avvocato esterno creditore Daniela Anna Ponzo, CdS; DGR incarico n. 550/2015, contenzioso 270/2014, avvocato interno CE, importo di euro 5.292,00, avvocato esterno creditore Daniela Anna Ponzo, Tar; DGR incarico n. 1433/2014, contenzioso 277/2013, avvocato interno SC, importo di euro 7.337,00, avvocato esterno creditore Emmanuele Virgintino;

DGR incarico n. 2279/2015, contenzioso 277/2013, avvocato interno SC, importo di euro 3.996,72, avvocato esterno creditore Emmanuele Virgintino, integr.; Conv. 15844 di Rep. del 30 aprile 2014, D.Ing. n. 1640/17, R.G. 5989/17, Rif. cont. n.208/13/LO, 2013, contenzioso 2/2018, Avvocato interno LO, importo di euro 5.038,81, avvocato esterno creditore Marcello Falcone. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi", previo utilizzo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016;

q) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 99.247,08, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi numero: 223/08/FR, Tribunale di Taranto, Provincia di Taranto c/Regione Puglia (R.P.), Giuseppe Angiuli, euro 11.202,99; 1447/09/GR, TAR Bari, Aurea Salus s.r.l. c/R.P., Alceste Campanile, euro 554,48; dal 3653 al 3661/99/CA, Giudice del Lavoro di Bari, A.G. + 8 c/R.P., Antonio De Feo, euro 10.363,31; 1183/92/CO-GI, Corte di Appello (CdA) Lecce, C.N. C/R.P., Bruno Decorato, euro 9.998,18; 755/09/L, TAR Bari, Daunia Wind c/R.P., Marco Lancieri, euro 7.480,70; 3508/03/B, TAR Bari, C.M. c/R.P., Aldo Liodice euro 8.094,65; 436/08/DL, S.M. c/R.P., Consiglio di Stato, Filippo Panizzolo, euro 5.358,90; 1165/10/CA, TAR Bari, Ecoter s.r.l. e 1 c/R.P., Sabino Persichella, euro

27.649,39; 7611/02/SI, Tribunale Lecce, C.L. c/R.P., Daniela Anna Ponzo, euro 2.637,80; 3436/07/5, GA TAR Bari, T.A. c/R.P., Ettore Sbarra, euro 3.705,77; 1539/03/GA, CdA Bari, C.G. c/R.P., Ettore Sbarra, euro 2.586,85; 104/06/GA, CdA Bari, sezione lavoro, P.M.C. c/R.P., Ettore Sbarra, euro 2.879,62; 103/06/GA, CdA Bari sezione lavoro L.L. c/R.P., Ettore Sbarra, euro 2.637,80; 1497/06/GA, CdA Lecce, S.V. c/R.P., Domenico Tanzarella, euro 4.096,64. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previo prelievo delle somme accantonate nel Fondo contenzioso dell'avanzo di amministrazione, nei limiti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti ai sensi della l.r. 68/2017 e delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo 1 della Legge 232/2016;

r) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 135.779,63, derivante dalla sentenza n. 1639/2017 emessa dal Tribunale di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera r) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3026 "Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 104.653,23, e con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 31.126,40 per interessi, rivalutazione e spese legali, comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

s) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00, derivante dalla sentenza del TAR Bari n. 1221/2017 pubblicata il 28 novembre 2017. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s) si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti, Spese procedurali e legali";

t) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un totale di euro 6.778,91, derivanti dai seguenti titoli: sentenza n. 101/2018 emessa dalla Corte di Appello di Bari per euro 5.306,92; somme da riconoscere ex art. 73 comma i lettera e), Masseria Russoli per euro 350,00; sentenza n. 75/2013 emessa dall'Ufficio del Giudice di Pace di Ruvo di Puglia con precetto per complessivi euro 1.121,99. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera t) si provvede come segue: le somme dovute a titolo di sorte capitale per un importo totale pari ad euro 400,00, relative alla sentenza n. 75/2017 emessa dal G.d.P. di Ruvo di Puglia, sono imputate sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318, "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090" previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa sulla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 per pari importo; gli importi dovuti a titolo di interessi sulla sorte capitale sono imputati, per un importo complessivo pari ad euro 32,13, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti, quota interessi"; le somme dovute a titolo di sorte capitale per la fattispecie di assunzione di obbligazione senza impegno contratta dalla Masseria Russoli per euro 350,00, verrà imputata sulla missione 16, programma 01, titolo 1, sul capitolo di spesa 4934 "Spese per attività dell'ufficio incremento ippico e azienda Russoli, l.r. 56/79 e l.r. 9/93. Attrezzature", le ulteriori somme

dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 5.996,78, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

u) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 827,56, derivante dalla sentenza esecutiva n. 2479/17 emessa dal Giudice di Pace di Brindisi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera u) si provvede con imputazione sulla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente;

v) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.158,83, derivante dal decreto di liquidazione compensi CTU n. cronologico 33004 del 15 dicembre 2017, Tribunale di Bari, RG 13390/2015, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 1163/15/FO. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera v), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

w) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.782,60, derivante dalla sentenza esecutiva emessa dalla Corte di Appello di Lecce n. 1314/17. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera w) si provvede, per euro 7.782,60, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali", piano dei conti U.1.10.05.04, C.R.A. 66.03;

x) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.058,29, derivante dalle sentenze esecutive numero: 2761/2017, Corte di Appello (C.d.A.) di Bari, sezione lavoro, contenzioso 536/12/FO, per un totale complessivo di euro 1.459,12 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; 2387/2017, C.d.A. di Bari, sezione lavoro, contenzioso 255/13/FO, per un totale complessivo di euro 12.195,23, di cui euro 7.447,72 per rimborso indennità, euro 1.046,47 per interessi, euro 1.001,67 per rivalutazione monetaria, euro 2.699,37 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; 1913/2017, Giudice di Pace di Bari, contenzioso 524/16/CA e SC, per un totale complessivo di euro 6.403,94, di cui euro 3.144,00 per risarcimento, euro 17,17 per interessi, euro 50,89 per rivalutazione monetaria, euro 1.058,77 per rimborso spese CTU, euro 246,94 per rimborso spese legali, nonché euro 1.886,17 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera x) si provvede con la seguente imputazione: euro 7.447,72 a titolo di rimborso indennità sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94, oneri da contenzioso"; euro 3.144,00 a titolo di risarcimento danni sulla missione 1, programma 5, macroaggregato 10, piano dei conti 1, 10, 5, 2, capitolo 3689 "Spese per l'amministrazione del Demanio e Patrimonio regionale, Spese per risarcimento danni derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare l.r. 27/95"; euro 1.063,64 a titolo di interessi sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 1.052,56 a titolo di rivalutazione monetaria sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 7.350,37 a titolo di

spese legali sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

y) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 937,35 derivante dalla sentenza esecutiva n. 2492 emessa dal Giudice di Pace di Bari, depositata in data 24 novembre 2017. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera y) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 47/2018)

z) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.694,93, derivante dalla esecuzione della sentenza esecutiva n.00705/2017 Reg. Prov. Coll. del 9 maggio 2017, emessa dal TAR Puglia, sezione terza, nel giudizio iscritto al R.G. n.1868/2017, munita di formula esecutiva il 15 maggio 2017. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera z) si provvede con la seguente imputazione: euro 2.207,17 per interessi, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti"; euro 10.487,76 per spese legali sulla missione 1 programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "per spese legali e procedurali".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo. Ricordo che per l'approvazione è necessaria la maggioranza qualificata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Blasi,
 Campo, Caracciolo, Colonna,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Maurodinoia,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
 Caroppo, Congedo,
 De Leonardis,
 Franzoso,
 Perrini,
 Stea,
 Ventola.

PRESIDENTE. Non è il numero legale, ma la norma di bilancio. Ci vuole la maggioranza qualificata. Abbiamo votato tutti? Siamo 30. Meno 3. Dovevamo trovarne 27. Passo al risultato.

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	8

Non approva.

Sapete tutti qual è la natura dei provvedimenti. Siccome non vedo qualche altro, possiamo aspettare?

Vediamo se riusciamo a recuperare l'assessore Piemontese. Prego.

AMATI. Presidente, mi scusi, vorrei soltanto far rilevare che il risultato del voto non è "non approva", ma "la votazione è infruttuo-

sa", non valida. Altrimenti, noi non potremmo più riportarla.

PRESIDENTE. Il programma fa uscire "non approva".

AMATI. Onde evitare equivoci...

PRESIDENTE. Non c'è la maggioranza qualificata.

AMATI. Vorrei che a verbale risultasse.

PRESIDENTE. Non c'è la maggioranza qualificata.

AMATI. Grazie.

PRESIDENTE. Il *software* non riporta l'indicazione "maggioranza non qualificata", altrimenti l'avremmo qualificata.

(Deliberazione non valida ai sensi dell'art. 35 dello Statuto)

Proposta di legge Franzoso, Marmo N. "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di legge Franzoso, Marmo N. "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 17 del regolamento interno del Consiglio)».

Invito i presentatori a dare lettura della relazione.

FRANZOSO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati a esaminare e approvare la proposta di legge "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari".

Gli operatori sanitari, a causa del loro con-

tatto con i pazienti e con materiale potenzialmente infetto, sono a rischio di esposizione e di trasmissione di patogeni, prevenibili attraverso la vaccinazione.

La presente proposta di legge ha come obiettivo un adeguato intervento di immunizzazione del personale sanitario.

Presidente, chiedo un po' di silenzio all'Aula, per il semplice motivo che questa proposta di legge non è stata esaminata dalla III Commissione, quindi presumo che i colleghi dovrebbero ascoltare la relazione.

Per gli operatori sanitari un adeguato intervento di immunizzazione è fondamentale per la prevenzione e il controllo delle infezioni. Le vaccinazioni negli operatori sanitari hanno una triplice valenza di sanità pubblica: proteggono l'utente del servizio sanitario, che, proprio in quanto tale, si trova il più delle volte in una condizione di maggiore suscettibilità alle infezioni; proteggono l'operatore sanitario, che, per motivi professionali, è maggiormente esposto al contagio; tutelano, infine, il servizio sanitario, che in situazioni epidemiche potrebbe fronteggiare una carenza acuta di personale, fatto che si è verificato in più contesti nel corso degli ultimi anni proprio a causa di malattie prevenibili da vaccino quali morbillo e influenza.

È indispensabile citare l'articolo 20, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 81 del 2008, che indica come il lavoratore debba osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale.

Anche in questo caso appare difficile, in particolare nell'ambito di cui qui ci occupiamo, restringere l'indicazione a non compromettere la sicurezza di altri ai soli colleghi di lavoro e non anche al paziente. Quando si parla di operatori sanitari non si intende solo medici o infermieri, ma anche volontari e tutti coloro che sono quotidianamente a contatto con pazienti ospedalizzati.

Le evidenze correnti dimostrano come

l'adesione alla vaccinazione tra gli operatori sanitari non sia ottimale e in alcuni casi largamente insoddisfacente.

L'elevato numero di casi di morbillo tra gli operatori sanitari registrato nel corso dei recenti eventi epidemici e lo sconcertante tasso di adesione alla vaccinazione antinfluenzale offrono la misura dell'urgenza del tema. I vaccini devono essere considerati fondamentali strumenti di prevenzione primaria nella lotta a numerose infezioni e malattie infettive di grande impatto sanitario, sociale ed economico.

Società scientifiche e scienziati hanno recentemente sottoscritto la Carta di Pisa, redatta con il contributo di esperti, operatori e ricercatori che hanno partecipato ai lavori della Conferenza nazionale "Le vaccinazioni nell'operatore sanitario" tenutasi a Pisa il 27 e 28 marzo 2017 in cui si afferma, senza riserve, l'importanza assoluta delle vaccinazioni negli operatori sanitari per il raggiungimento del controllo delle malattie prevenibili con vaccinazione.

In Puglia sono stati segnalati dal 1° gennaio al 30 giugno 2017 ventidue casi di morbillo. Il 18 per cento dei casi aveva meno di un anno di età e la maggior parte di questi ha contratto la malattia in ospedale. Due casi segnalati tra operatori sanitari. Inoltre, ricordiamo il caso emblematico dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, che a gennaio scorso ha dovuto richiamare in servizio una parte del personale a riposo per sopperire all'assenza per influenza di medici e infermieri.

Per raccogliere le finalità di protezione dei singoli lavoratori, dei pazienti e della collettività del Servizio sanitario regionale nel suo insieme, la proposta di legge si propone, come requisito di idoneità lavorativa nelle strutture sanitarie, l'aver assolto da parte dell'operatore sanitario agli obblighi vaccinali prescritti, incluse le vaccinazioni raccomandate per soggetto a rischio per esposizione professionale dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale vigente.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1
(Obbligo vaccinale)

Per la prevenzione e il controllo delle infezioni occupazionali, per la prevenzione della trasmissione degli agenti infettivi ai pazienti, ad altri operatori, ai familiari e, più in generale, alla collettività costituisce requisito di idoneità lavorativa nelle strutture sanitarie l'aver assolto, da parte dell'operatore sanitario, agli obblighi vaccinali prescritti per soggetti a rischio per esposizione professionale dal piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale vigente. Per tutte le altre vaccinazioni, normalmente non raccomandate per la generalità degli operatori, potrà essere valutata, a giudizio del medico competente e delle direzioni sanitarie ospedaliere o territoriali, l'opportunità o la necessità di utilizzo in particolari condizioni epidemiologiche o ambientali. La copertura vaccinale tra gli operatori sanitari è requisito di accreditamento delle strutture private accreditate con il SSR.

È stato presentato un emendamento sostitutivo a firma dei consiglieri Franzoso e Marmo, del quale do lettura: «L'articolo 1 è così sostituito:

“Art. 1 – Obbligo vaccinale

1. La Regione, al fine di prevenire e controllare la trasmissione delle infezioni occupazionali e degli agenti infettivi ai pazienti, ai loro familiari, agli altri operatori e alla collettività, individua con la Delibera di cui al successivo articolo 4, i reparti dove consentire l'accesso ai soli operatori che si siano attenuti alle indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale vigente per i soggetti a rischio per esposizione professionale.

2. Per tutte le altre vaccinazioni, normalmente non raccomandate per la generalità de-

gli operatori, potrà essere valutata, a giudizio del medico competente e delle direzioni sanitarie ospedaliere o territoriali, l'opportunità o la necessità di utilizzo in particolari condizioni epidemiologiche o ambientali.

3. La copertura vaccinale tra gli operatori sanitari è un requisito per l'accreditamento delle strutture private accreditate con il SSR.”».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Semplicemente per dire, colleghi e Presidente, che noi non parteciperemo al voto, per una semplice considerazione: esiste un Piano vaccinale nazionale che detta tutte le regole per le vaccinazioni degli operatori sanitari. Non ci sentiamo di essere coloro che obbligano o che impartiscono regole che sono già vigenti.

Per cui, per non far torto a chi crede in questo provvedimento, non parteciperemo al voto. Avremmo dovuto votare contro, però non vogliamo far torto, perché abbiamo stima, abbiamo colleganza ideologica con chi ha presentato questo provvedimento. Però, per coscienza e in coscienza non ci sentiamo di partecipare al voto.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Grazie, Presidente. Noi riteniamo che questa legge non sia da votare perché la competenza non è regionale, ma nazionale in materia di vaccinazioni. È la stessa ragione per cui la legge del collega Amati fu, all'epoca, non discussa, perché non era prerogativa di una Regione quella di legiferare in tal senso.

Non possiamo pensare di fare un federalismo vaccinale. Pertanto, noi chiediamo ai colleghi di ritirarla perché, a prescindere dalla

votazione, riteniamo che sia palesemente anticostituzionale.

PRESIDENTE. Forse con l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 siamo riusciti a recuperare anche questo passaggio, se ho capito bene.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. A proposito di federalismo vaccinale, io vorrei far osservare ai colleghi che noi potevamo essere una Regione apripista in tal senso. Potevamo arrivare a posizionarci sul podio come medaglia d'oro, ma oggi corriamo per conquistare la medaglia d'argento. L'Emilia-Romagna, ancora una volta, così come è stato per le vaccinazioni per i minori, ha svolto il ruolo di Regione apripista.

L'Emilia-Romagna ha attuato un provvedimento di obbligo vaccinale per gli operatori sanitari all'incirca otto mesi fa e già dopo otto mesi ha raggiunto il 96 per cento di copertura vaccinale tra gli operatori sanitari.

A tutti i colleghi che parlano di presunta incostituzionalità e di federalismo vaccinale vorrei far osservare come Regioni più virtuose da un punto di vista legislativo e che conoscono bene qual è il dovere del legislatore hanno già anticipato l'azione che oggi, con questa proposta di legge, noi stiamo offrendo a questo Consiglio regionale.

Tra l'altro, faccio fatica a capire come i colleghi qui in Aula potranno spiegarlo alle famiglie fuori. Alle famiglie fuori abbiamo detto che tutti i ragazzi da zero ai sedici anni devono essere vaccinati per garantire il diritto alla salute delle persone più sfortunate (penso agli immunodepressi). Adesso diciamo loro che lo stesso obbligo non deve essere riservato agli operatori sanitari che con quelle persone, con quella tipologia di persone, hanno quotidianamente a che fare.

Fossi stata io il legislatore, avrei prima

previsto una copertura vaccinale all'interno delle strutture ospedaliere e dopo nelle scuole. Come questo si possa spiegare al di fuori di quest'Aula è cosa davvero, per me, incomprendibile.

Non possiamo pensare di tutelare i più sfortunati nelle scuole per creare l'immunità di gregge e non negli ospedali. Tra l'altro, vorrei far notare che il Servizio sanitario regionale ne gioverebbe da un punto di vista economico, ma soprattutto mi chiedo cosa succederebbe qualora un operatore sanitario, un medico, un infermiere, dovesse essere contagiato all'interno di una struttura ospedaliera e dovesse intraprendere un contenzioso con la Regione perché non gli sono stati forniti i dispositivi di protezione individuale.

Il vaccino dobbiamo intenderlo come un dispositivo di protezione individuale. Io non credo che la Regione ne uscirebbe vincente, perché lo dice il decreto legislativo n. 81 e voglio ribadirlo in quest'Aula: spetta a noi fornire ai lavoratori tutti gli strumenti per essere protetti sui luoghi del lavoro, e il Servizio sanitario regionale è un luogo di lavoro che appartiene e deve essere preservato dalla Regione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, riprendo la parola perché lei mi ha esortato a porre attenzione all'emendamento e soprattutto al comma 3. Attenzione a quello che facciamo: "La copertura vaccinale tra gli operatori sanitari è un requisito per l'accreditamento delle strutture private accreditate dal Servizio sanitario regionale". Attenzione! Ripeto, io non voterò, però, attenzione, perché siamo allo stravolgimento di ogni logica. Anche il discorso che si fa in merito ad adulti e bambini è fuori da ogni logica scientifica e medica.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Grazie, Presidente. Rileggendo l'emendamento, che non avevo visto, si tratta di un provvedimento di Giunta. Io non capisco a cosa serva una legge. Se proprio si vuole impegnare il Governo, basta una mozione. Oltretutto, non si tratta di obbligo, ma di forte raccomandazione.

Vorrei stigmatizzare un passaggio: mi fa piacere che ci si preoccupa dell'incolumità dei pazienti, ma qualcuno forse dovrebbe sapere che con il rifiuto sanitario ospedaliero mal gestito all'interno degli ospedali ci sono molti contenziosi verso le ASL. Le infezioni nosocomiali, per cui giace ancora all'ordine del giorno una mia mozione, perché non vengono seguite le procedure, fanno molte più morti che questo tipo di raccomandazioni, che peraltro non servono ad un infermiere, ad una persona del comparto o ad un dirigente medico, che è il primo ad essere interessato a preservare la sua incolumità, oltre quella dei suoi familiari.

Ancora di più ritengo che sia una legge non utile, perché è un provvedimento di Giunta, al massimo, che dovrà esortare i direttori di struttura complessa, i direttori generali o chi per loro a far rispettare tutta la profilassi necessaria ad evitare contenziosi e a preservare l'incolumità delle persone.

Se dobbiamo parlare più nel dettaglio, andiamo a verificare gli ambienti di lavoro dove queste persone operano, che spesso sono ambienti che non coincidono con la salute del lavoratore.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Come immagino sappiano soprattutto i colleghi proponenti, chi parla ha assunto in maniera molto chiara una sua posizione in merito a questa vicenda o alla tematica complessiva delle vaccinazioni, sottoscri-

vendo una proposta di legge con i colleghi Amati, Zinni e altri, poi superata dal mutato quadro normativo nazionale. È una posizione assolutamente in linea con quanto ragione e scienza ci consegnano, senza incorrere nell'errore speculare di avere un approccio anch'esso fideistico nei confronti della scienza. Ognuno ha il suo ruolo.

In quel tentativo normativo, poi superato, noi andavamo a tradurre in norme quanto la scienza e la ricerca ci consegnavano. Quindi, i colleghi proponenti, in particolare, ma tutti, possono ben immaginare come sia assolutamente ben disposto rispetto a un tentativo normativo diretto a dare indicazioni più puntuali anche con riferimento agli operatori sanitari. In questo caso, è un tema che va al di là della tutela della salute del diretto interessato, ma va a coinvolgere soprattutto le persone, i soggetti, i contatti di questo stesso operatore sanitario.

Fatta questa premessa di piena disponibilità, non posso che rilevare, per un verso, come l'emendamento superi in maniera significativa l'impostazione originaria, e mi sembra assolutamente in linea con il quadro dei riferimenti costituzionali che ci impongono cautela, insomma di non travalicare alcune prerogative anche delle persone, dei diretti interessati. Quindi, mi sembra assolutamente convincente la nuova formulazione dell'articolo 1. Però, non posso evitare di sottolineare come il riformulato articolo 1 mal si concili con il resto dell'articolato.

Concordo con Ignazio Zullo quando dice che si tratta di una previsione che era già nel testo originario, ma ribadita nel terzo comma, vale a dire l'assolvimento dell'obbligo vaccinale del personale; previsione indistintamente richiamata, che aveva senso nella formulazione originaria, ma che per come è cambiato il testo, ovviamente, andrebbe calibrata con riferimento alle singole esigenze. Non ha più senso questo terzo comma, soprattutto caricandolo della funzione di essere condizione e requisito per l'accreditamento. Concordo assolu-

tamente sulla necessità di espungere questo terzo comma. Come dicevo, mal si concilia l'articolo 3, in particolare, e il sistema delle sanzioni con la riformulazione dell'articolo 1.

Mi permetto, nel massimo rispetto delle prerogative soprattutto dei colleghi proponenti, ma di tutti noi, soprattutto da parte mia, fortemente interessato a uno sviluppo il più puntuale ed efficace possibile di questa proposta, di questo tentativo di normazione, di proporre di rivedere il tutto in sede di Commissione, anche in tempi più stretti possibili, perché è necessario coordinare meglio la nuova impostazione dell'articolo 1, completamente diversa dall'originale, raccordandola meglio, più adeguatamente, con l'articolo 3 e anche il regime delle sanzioni, che andrebbe meglio calibrato a questo punto.

La mia proposta è di rivederlo nella Commissione competente per fare quest'opera di coerenza, di riassetto complessivo di un intervento normativo che può essere davvero limitato a due articoli essenziali che confermano la traccia che i colleghi proponenti, Marmo e Franzoso, ci suggeriscono nell'emendamento proposto all'articolo 1.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente e colleghi, sono stupefatto che un argomento come questo ci tenga in discussione più del tempo necessario. Questa proposta di legge è stata trasferita all'Aula perché in Commissione languiva e non c'era il parere degli uffici della Giunta.

Gli uffici della Giunta sono arrivati quando la proposta di legge era già transitata all'Aula. Fare ogni volta l'andirivieni tra Aula e Commissione, Commissione e Aula, lo ritengo abbastanza mortificante per quelle che sono le iniziative legislative del Consiglio e dei consiglieri.

L'emendamento, nella sua formulazione, ha tenuto conto delle osservazioni avanzate

dall'ufficio. Credo quindi che debba trovare in questa sede anche eventuali proposte di modificazione, sia all'articolo che riguarda le sanzioni, sia al primo articolo.

La cosa che mi fa specie è che c'è chi è contrario per principio e chi è contrario perché non si tratta di una delibera, ma di una proposta di legge. Le proposte di legge si fanno per rendere cogente il dovere da parte dell'Esecutivo. Anche per altre proposte di legge avremmo potuto eccepire questo fatto ma non lo abbiamo sollevato.

Ciò accade quando l'Esecutivo non fa perché non è convinto o perché non ritiene di farlo o perché non ha tempo, oppure perché gli uffici ritengono che sia marginale la possibilità di contagio di malattie come il morbillo o altre malattie che si sono riaffacciate dopo tanti anni e che hanno reso di fatto necessaria una normativa nazionale, intervenuta subito dopo le iniziative di Regioni come l'Emilia-Romagna e la Puglia.

Dopodiché, ci si è resi conto che la spinta del gregge a vaccinarsi per raggiungere adeguati livelli di vaccinazione, come previsto dalla legge, non sarebbe accaduta se non ce ne fosse stato l'obbligo. Ritengo che, prima ancora dei cittadini, sia proprio degli operatori sanitari l'obbligo di vaccinarsi e di non essere potenziali trasmettitori di contagio. Questo vale per le strutture pubbliche, ma ancor di più per quelle private e per tutti i livelli di personale sanitario che opera in quei servizi.

A me sembra di stare nel teatro dell'assurdo. Una cosa importantissima diventa libera scelta o – come dice l'ufficio della Regione – autodeterminazione dei popoli o dei singoli secondo i trattati della UE. La mia libertà finisce quando incontro la libertà degli altri e, quindi, non devo causare danni agli altri. La tua libertà viene assolutamente limitata e deve essere soggetta alle disposizioni normative di una legge e non di una delibera o di una delibera che prende corpo dopo una legge che obbliga a una pratica che riteniamo assolutamente indispensabile.

Sono contrario alla ritrasmissione dell'atto in Commissione e invito i colleghi a emendare le sanzioni previste o a proporre di altre, ma facciamo in modo che una iniziativa legislativa dei consiglieri non venga mortificata continuamente.

Grazie.

LIVIANO D'ARCANGELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Il mio voto sarà favorevole a questa proposta di legge. Forse, se mi posso permettere, qualche chiarimento all'interno del testo di legge va fornito. Per esempio, al terzo comma dell'articolo 1 c'è scritto: "la copertura vaccinale". Forse vanno esemplificati e chiariti quali sono i vaccini a cui si fa riferimento. Poi, è scritto "tra gli operatori sanitari". "Gli operatori sanitari" forse rischia di essere letto come un po' generico. Per esempio, il direttore amministrativo di una struttura sanitaria è un operatore sanitario? Stiamo parlando dei medici, degli infermieri, degli OSS o di chi? Premesso che sono d'accordo sul testo di legge, sono assolutamente d'accordo, però forse esemplificherei meglio. Se mi posso permettere, chiarirei meglio di cosa stiamo parlando.

Grazie.

PRESIDENTE. Io non so se perverranno delle modifiche. Qui non vedo subemendamenti.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Intervengo solo per esplicitare un paio di cose. Premesso che, come ha già detto il collega Colonna, ricordandolo, sullo spirito di questa legge io sono assolutamente d'accordo, riterrei però opportuno approfondi-

re alcuni passaggi. Forse non so se questa sede ci dà il tempo e il modo. Se è proprio necessario votarla, la votiamo cercando di emendarla.

Mi accodo a quello che ha già detto il collega Colonna e quello che ha appena detto il collega Liviano: secondo me il terzo comma dell'articolo 1, così come emendato, va espunto, in quanto è molto generico e rischia di ingenerare equivoci peggiori di quelli che mira a risolvere, nel senso che parlare di "copertura vaccinale tra gli operatori sanitari" è una dicitura assai generica. Farne un requisito non ho capito bene se per l'ottenimento dell'accreditamento da parte di future strutture oppure per il mantenimento di quelle che già ce l'hanno è un requisito abbastanza forte, sempre se collegato con la genericità della precettività della prima parte. Se su cento unità di personale latamente sanitario non ne è vaccinato uno si ritira l'accreditamento? È assai pericoloso, questo terzo comma, secondo me, almeno scritto così.

Io chiederei, quindi, se fosse possibile, con il consenso di chi ha proposto, di togliere questo terzo comma, perché si presta a equivoci molto forti, e anche, se è possibile, di limare il secondo comma, perché affidare o a un medico competente o alla direzione sanitaria la definizione di una fattispecie anche qui può creare delle discrasie.

In una struttura ospedaliera questo è necessario, ma se mi trasferisco in un'altra struttura ospedaliera questo cambia improvvisamente, perché il direttore sanitario la pensa diversamente.

Io credo che la necessità di questa omogeneizzazione di leggi, di strutture precettive, vada assicurata. Quindi, se siamo in grado, facciamolo pure adesso. Altrimenti, la proposta del ritorno in Commissione non è una tattica dilatoria, collega Marmo, è soltanto per provare a fare un lavoro un po' più puntuale. La mia proposta è questa: lavoriamoci su perché ci sono delle cose che non quadrano, secondo me.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Dichiarando il voto favorevole alla proposta di legge, rivolgo lo stesso invito che hanno rivolto i colleghi Liviano e Zinni, perché, tutto sommato, anche se il testo ha avuto un periodo di gestazione molto lungo, noi, in altri casi, abbiamo utilizzato questo sistema e credo che, essendo l'argomento importante, la possibilità di arrivare a un testo condiviso giustifichi un ritorno in Commissione per un breve periodo, anche con tempi fissati, dato che la Conferenza dei Capigruppo questa mattina era stata molto chiara sulla volontà di discutere il testo di legge.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, solo un piccolo sfogo. Noi dobbiamo rendere le nostre sedute, sia di Consiglio che di Commissione, conclusive. Quando siamo in Commissione rinviando ad una sottocommissione, e quindi spostiamo per diverso tempo alcuni provvedimenti.

Siamo in Consiglio e si chiede di rinviare in Commissione, dove probabilmente ci può essere la richiesta di un'altra sottocommissione e si perde il tempo che non è più possibile perdere.

Siamo in Aula, nel luogo in cui queste cose si decidono. Non abbiamo detto: "Questo è il verbo e non si cambia". Questo è il testo, cambiamolo come riteniamo opportuno.

L'Aula, che poi è sovrana, può anche decidere alcune cose non concordemente con quello che pensiamo noi. Siamo qui a disposizione. Andiamo avanti. Abbiamo altre due ore, fino alla chiusura della seduta, lavoriamo dunque su questo testo. Lasciate che si concluda un percorso.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, vorrei ricordare che in sede di audizione sulla proposta di legge nostra, eravamo veramente tanti, sia maggioranza che opposizione, sentimmo in quest'Aula i responsabili dei Dipartimenti di prevenzione e, a domanda su una norma del genere, ci dissero "Forse sarebbe il caso". In virtù di questo, si innescò tutto quel meccanismo, poi ricordato dal collega Colonna, quando decidemmo di ritirarla per sopravvenuto intervento normativo nazionale.

Mi pare di poter dire, a questo punto, che sicuramente il comma 3 dell'articolo 1 può essere espunto, anche per una ragione molto semplice. Quella eventuale prescrizione è chiaramente contenuta anche nei commi precedenti. Nel momento in cui si delega alla Giunta regionale di intervenire sul punto, il Piano nazionale vaccinale oppure il provvedimento amministrativo non può riguardare soltanto le strutture pubbliche.

La nostra tendenza non è quella di togliere l'accreditamento, ma è quella di avere medici vaccinati. Questo è il nostro problema. Siamo del tutto estranei dall'idea dell'accreditamento, per il semplice motivo che l'obiettivo è quello di avere i medici vaccinati. Riteniamo che si possa eliminare il comma 3 dell'articolo 1.

Con riferimento, invece, agli altri articoli, in particolare all'articolo 5, bisognerebbe fare una modifica e sostituire le parole "ai commi" con le parole "agli articoli", perché, almeno nel testo che ho io è scritto "il mancato adempimento alle prescrizioni, di cui ai commi 1 e 3". Immagino che ci si riferisca agli articoli 1 e 3.

Con riferimento agli altri articoli, in particolare all'articolo 2 sulle esenzioni, credo che non vi sia nessuna questione da introdurre né alcuno l'ha introdotta. Con riferimento, invece, all'articolo 3 questo è il procedimento di verifica classico, che è già contenuto in diversi atti amministrativi che sono presenti su tut-

to il territorio nazionale, in particolare in Emilia-Romagna, con una delibera recentissima. Quindi, mi pare che in fondo non vada a sconvolgere il mondo.

In questo senso credo che si possa tranquillamente operare. Poi, se c'è qualcuno che ritiene di poter presentare altri emendamenti, ben vengano. In questo senso chiedo anche ai colleghi presentatori di aderire a questi suggerimenti emendativi.

PRESIDENTE. Potremmo lavorare in questo modo: dare il compito alla proponente, alla collega Franzoso, mentre andiamo avanti sugli altri punti, di coordinare queste piccole modifiche che ho ascoltato, che diventerebbero dei subemendamenti evidentemente, e poi di procedere al voto. Se siamo d'accordo, si tratta di eliminare il comma 3, di aggiustare le sanzioni, di coordinare un po' il testo.

FRANZOSO. Va bene, Presidente. Naturalmente quelli di cui parlava il collega Amati sono dei refusi, quindi sostituiremo "comma" con "articolo". Coordiniamo gli emendamenti, va bene.

PRESIDENTE. Va bene.

Sospendiamo per il momento l'esame del punto n. 7).

Proposta di legge Liviano D'Arcangelo, Blasi, Colonna, Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Proposta di legge Liviano D'Arcangelo, Blasi, Colonna, Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"».

Informo i consiglieri che sono già pervenu-

ti alcuni emendamenti. Chiedo ai consiglieri che intendono presentare degli emendamenti sul punto n. 9) recante la disciplina delle associazioni Pro loco, che lo facciano prima possibile, in modo da favorire il lavoro degli uffici. Grazie.

Ha facoltà di parlare il relatore.

SANTORSOLA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con questa proposta di legge si intende sostenere la prestigiosa designazione di Matera quale Capitale culturale dell'Unione europea 2019 attraverso un insieme di interventi volti a favorire la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico, architettonico, archeologico e culturale regionale da parte dei flussi turistici che visiteranno Matera nel 2019 e negli anni successivi.

L'evento verrà celebrato alle porte della nostra Regione e, pertanto, rappresenta un'occasione unica e irripetibile per la promozione turistica e culturale della Puglia a livello internazionale.

La proposta di legge intende giovare dell'attiva collaborazione di una pluralità di attori e *stakeholder* territoriali. Questi soggetti saranno i destinatari dei contributi economici stanziati dalla legge per i progetti che essi presenteranno e che riguarderanno cinque tipologie di azioni: interventi di recupero, restauro e allestimento dei beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e di valore religioso; approfondimenti di studio; organizzazione e diffusione delle conoscenze per la valorizzazione di itinerari e percorsi tematici; didattica dei beni culturali; promozione culturale e turistica. La gestione delle modalità di presentazione delle domande per l'accesso ai contributi della selezione delle proposte e la valutazione dei progetti sono affidati alla struttura competente.

La proposta prevede che l'intervento a sostegno di queste iniziative venga attuato nel corso degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020. L'estensione sino al 2020 è motivata essenzialmente dalla necessità di operare un

intervento incisivo e organico che consenta di potenziare e qualificare gli enti gli itinerari pugliesi del turismo culturale, anche al di là dell'evento Matera 2019.

La copertura finanziaria viene assicurata dall'inserimento nel bilancio regionale 2018 di un apposito capitolo di spesa che viene applicato negli esercizi finanziari 2019 e 2020. A questi fondi si aggiungono le linee di attività e le rispettive fonti di finanziamento di seguito elencate: a) FESR-FSE Programma operativo regionale Puglia 2014-2020, con riferimento alle risorse assegnate alle azioni di cui all'obiettivo tematico VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali"; b) FEASR, Programma sviluppo rurale Puglia, con riferimento alle risorse assegnate alle azioni per il sostegno allo sviluppo locale; c) Patto per il sud, delibera CIPE n. 26/2010, avente ad oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, Piano per il Mezzogiorno, assegnazione risorse per il finanziamento del Patto per il sud" sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10.09.2016; d) Risorse da bilancio regionale di cui al comma 2 dell'articolo 5; e) ulteriori risorse statali e regionali con destinazione corrente rispetto alle misure di cui alla presente legge.

In data 12 aprile ultimo scorso, dopo ampia discussione e l'approvazione di alcuni emendamenti, la proposta di legge è stata approvata a maggioranza dalle Commissioni VI e IV in seduta congiunta.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, come è noto, come riportava il Presidente Santorsola, io sono tra i sottoscrittori dell'iniziativa del collega Gianni Liviano. Ovviamente, siamo tutti davvero motivati, come Regione, come Istituzio-

ne, a tutti i livelli, a cogliere fino in fondo la portata dell'appuntamento del 2019.

Come ho avuto modo di dire un paio di settimane fa, in occasione della conferenza stampa di cui dirò fra poco, in realtà, il 2019 è solo una data. Noi dobbiamo essere molto più interessati e motivati a capire cosa succede nel 2020, nel 2021. È giusto un pretesto il 2019. Non è un fine. È una leva, ma non è certo lo scopo di un'azione amministrativa, di un'azione di Governo.

Da sottoscrittore, avendo condiviso lo spirito complessivo dell'iniziativa, tengo a dire, per completezza e per onestà, essendone stato non solo testimone oculare, ma qualcosa di più, che il lavoro messo in campo dal Governo regionale, in particolare dall'assessore Capone, è stato molto importante; ovviamente, non poteva essere conosciuto al momento della presentazione della proposta di legge, poiché si è sviluppato, in particolare per quello che ho seguito personalmente, negli ultimi 4-5 mesi; un lavoro intensissimo che ha avuto un esito molto importante e che sta stando estremo interesse, estrema attenzione non solo nelle comunità locali e nelle comunità pugliesi, ma anche in Basilicata. Mi riferisco a Istituzioni come il Comune di Matera, la Regione Basilicata, la Fondazione Matera 2019, e così via.

Mi riferisco a un pacchetto di iniziative portate avanti dall'assessore Capone con Paolo Verri, Salvatore Adduce, i Sindaci di un'area vasta che coinvolge la Murgia barese e la Murgia tarantina, Comuni legati a Matera dal punto di vista morfologico, culturale e storico, quindi la terra della Murgia, Fossa Bradanica, ma anche la Terra delle Gravine, nel Tarantino. Ebbene, queste comunità sono state coinvolte direttamente – ce ne saranno altre con caratteristiche simili – in un pacchetto di iniziative che l'assessore Capone ha presentato alla Presidenza della Regione dopo una deliberazione di Giunta di circa un mese fa, un paio di settimane fa. È un pacchetto che destina risorse FESR – lo dirà sicuramente

l'assessore – ma, tengo a dirlo personalmente, razionalizza e mette a sistema una serie di misure che noi, in Consiglio regionale, con mie proposte, formulate sia l'anno scorso che nella sessione di bilancio di quest'anno, avevamo già, con voto unanime, inserito nella manovra di bilancio, nella legge di stabilità 2017-2018, vale a dire le iniziative per la valorizzazione dell'architettura rurale e dell'archeologia industriale del territorio murgiano, inteso come territorio di area vasta; iniziative dirette al posizionamento strategico di questa area in vista dell'appuntamento del 2019; attività destinate ai bambini e ai ragazzini da zero a tredici anni per laboratori e iniziative di educazione alla fruizione consapevole dei beni culturali.

Vi era un'iniziativa che con Napoleone Cera e Mario Romano abbiamo inserito in bilancio, una pianificazione, una valorizzazione delle linee ferroviarie dismesse da destinare a uso turistico, da valorizzare in chiave turistica. Ebbene, tutte queste misure sono state messe a sistema in un programma – presentato pochi giorni fa – che vede un'azione organica in vista dell'appuntamento di Matera 2019.

Questo mi fa dire che la sollecitazione alla proposta di legge, che ha visto il collega Liviano D'Arcangelo primo consigliere proponente e sollecitatore, è già stata recepita in termini di azione di governo. Come fanno tutti i colleghi presenti nella IV Commissione, tutto questo mi ha fatto anche dire in sede di Commissione come, trattandosi di un appuntamento così ravvicinato (il 2019), forse una legge non fosse necessaria.

Oltre a ringraziare, volevo testimoniare, attestare che il lavoro compiuto dalla struttura regionale, mi riferisco al Dipartimento turismo, beni culturali, in particolare alla Sezione valorizzazione del territorio e dell'assessorato in generale, con Loredana Capone, è stato un lavoro molto importante, che ha visto il coinvolgimento di Comuni e dell'ente Parco nazionale dell'Alta Murgia e un'interlocuzione avviata anche con il Ministero dei beni cultu-

rali. È una traccia importante di lavoro. Cose concrete, azioni concrete, risorse concrete già messe in campo che devono essere semplicemente attuate.

Io insisto nel ritenere questa legge non necessaria, ma se si vuole andare al voto non farò barricate. Un lavoro è già stato svolto e sviluppato per mesi e ora va semplicemente attuato, portato avanti e assolutamente, se possibile, arricchito ulteriormente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Grazie, Presidente. Il consigliere Enzo Colonna è stato molto puntuale, ad integrazione di quanto già affermato dal Presidente Santorsola. Vorrei solo fare alcune integrazioni che possono servire per la conoscenza generale. Su Puglia e Matera noi siamo molto impegnati; siamo talmente tanto impegnati che la Basilicata ci riconosce un ruolo che talvolta vede impegnata la Murgia e il resto della Puglia ben collegato a Matera, compresa l'area di Bari e l'area della Valle d'Itria, che sembra essere addirittura preponderante rispetto alla stessa organizzazione che sta avvenendo nella Basilicata.

Abbiamo messo in campo una serie di iniziative, alcune già l'anno scorso. Sono partiti alcuni bandi per generare anche un'animazione territoriale e sociale. Sono state compiute diverse azioni con tutti i Comuni della Murgia, che hanno fatto i loro incontri, hanno svolto le loro attività e hanno messo in campo iniziative di promozione delle strutture ricettive ricadenti nel percorso tra la Puglia e Matera proprio per enfatizzare la presenza di questo evento così importante, Matera 2019.

Alla fine del 2016 abbiamo firmato un protocollo d'intesa tra Pugliapromozione, la Regione, l'APT di Basilicata e la Fondazione Matera 2019 proprio per compiere una serie di iniziative, alle quali si è dato corso. Queste iniziative, probabilmente, non erano comple-

tamente note agli estensori della legge: solo alcune erano già eseguite, mentre tutte le altre erano in fase di programmazione.

Quando abbiamo visto la proposta di legge – l’abbiamo conosciuta, sostanzialmente, quando era già composta – abbiamo illustrato queste iniziative. Gli uffici in Commissione hanno rappresentato la circostanza che, forse, la legge, come ha sostenuto il consigliere Colonna, non fosse proprio necessaria, in quanto avevamo in campo un programma di attività che si fondava su un’altra legge già approvata dal Consiglio regionale, la n. 68/2017, che conteneva una serie di iniziative per Puglia e Matera 2019 finanziate con i fondi di bilancio autonomo.

A quelle – come abbiamo avuto modo di dire in Commissione gli uffici ed io – stavamo aggiungendo tutta una serie di operazioni, di programmazioni in corso di redazione nell’arco di quei giorni, tanto che era fissata una data nella quale questi incontri sarebbero avvenuti con i Comuni e con il Parco nazionale dell’Alta Murgia. Mi ero permessa, per questo, di invitare anche tutti i consiglieri che avessero ritenuto di parteciparvi.

Quelle iniziative sono andate in porto, nel senso che abbiamo fatto una programmazione che oggi utilizza i fondi FESR, i fondi FSC del Patto per la Puglia e il bilancio autonomo, e l’abbiamo presentata alla presenza della Fondazione Matera 2019, alla presenza del Presidente Salvatore Adduce, del direttore Paolo Verri e di tutti i Sindaci di un’ampia area comprendente l’area del barese, l’area della Murgia e l’area del tarantino, ovviamente aperta anche a tutti coloro e a tutte le Amministrazioni che volessero parteciparvi.

Da parte nostra, da parte del Governo non c’è e non c’è mai stata, come ho ribadito in Commissione, alcuna contrarietà alla legge. Ho letto anche alcuni articoli di stampa secondo i quali l’assessore era contrario, ma non è così, come risulta chiaramente dal verbale. Abbiamo soltanto espresso alcuni dubbi rispetto all’utilità, tenuto conto che il 2019 è

arrivato e che le attività sono già in campo, sono già in corso, sono attività proficue, rispetto alle quali, peraltro, se ci sono ulteriori indicazioni da parte dei consiglieri, *nulla quaestio*: si possono non solo accogliere, ma anche rilanciare.

Tutto questo – insisto – non indica una contrarietà rispetto alla legge che oggi viene messa in discussione. Si chiede soltanto che ci sia integrazione, che ci sia compenetrazione, che non ci sia sovrapposizione di capitoli. Ce ne prenderemo cura. Se il Consiglio regionale dovesse ritenere di approvare, per noi andrà benissimo. Ci prenderemo cura di evitare che ci siano sovrapposizioni e cercheremo di coordinarci con l’attività del Consiglio perché tutto sia fatto al meglio. Questo era il parere in Commissione e questo rimane il nostro parere.

D’altra parte, se ci sono ulteriori fondi da poter mettere in campo, anche con questa legge, per svolgere attività evidentemente ulteriori rispetto a quelle già programmate, per noi va benissimo. L’unica cura che avremo sarà quella di far sì che queste attività siano integrative e complementari e di far sì che non ci sia sovrapposizione di capitoli di bilancio, come le norme ci chiedono.

Quindi, ci rimettiamo tranquillamente al Consiglio regionale.

LIVIANO D’ARCANGELO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIANO D’ARCANGELO. Mi fa piacere che il parere dell’assessore Capone non sia ostativo rispetto a questa proposta di legge. Sono contento che si ritorni, evidentemente, all’opzione originaria, quella che ha visto protagonisti i dirigenti della Regione, Bruno e Patruno, nella stesura di questa proposta di legge presentata nel novembre del 2017, come testimoniano ampiamente mail, relazioni, rapporti.

Questa cosa l'abbiamo ampiamente condivisa. Mi era parso di capire diversamente durante le Commissioni, ma sono molto contento che l'assessore Capone abbia cambiato idea e che sia d'accordo. Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia, in occasione della celebrazione di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, promuove una azione organica di interventi volti a favorire la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico, architettonico, archeologico e culturale regionale da parte dei flussi del turismo culturale.

2. L'azione è motivata dalla rilevante incidenza che l'evento assume anche per il territorio pugliese, sia per la prossimità geografica che per i fortissimi legami culturali e territoriali storicamente attestati con Matera, facente parte della provincia pugliese di Terra d'Otranto dall'età normanna sino al 1663.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 (Tipologie degli interventi)

1. Gli interventi previsti mirano alla qualificazione di beni immobili di interesse storico e artistico, nonché alla realizzazione di iniziative e strutture per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, da ricomprendere in un itinerario interregionale del turismo culturale includente la città di Matera. Saranno privilegiati gli interventi che evidenzieranno adeguate motivazioni culturali e storiche, nonché una forte simbiosi tra le diverse caratteristiche del paesaggio culturale della Regione Puglia.

2. La Regione sostiene i progetti per il miglioramento della fruizione e dell'accessibilità del patrimonio culturale da parte dei cittadini e dei flussi del turismo culturale attraverso:

- a) AZIONE 1 – interventi di recupero, restauro e allestimento dei beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e di valore religioso nella piena disponibilità di enti pubblici ed ecclesiastici;
- b) AZIONE 2 – approfondimenti di studio (convegni, atti, monografie);
- c) AZIONE 3 – organizzazione e diffusione delle conoscenze (musealizzazione, carte dei beni culturali, gis, musei digitali), miranti

alla valorizzazione di itinerari e percorsi tematici culturali, storici, religiosi e naturalistici del territorio regionale;

d) AZIONE 4 – didattica dei beni culturali, destinata sia a flussi turistici che ai diversi gradi di scuola del territorio regionale;

e) AZIONE 5 – promozione culturale e turistica della Regione Puglia al fine di potenziare e diffonderne l'immagine presso i flussi turistici italiani e stranieri, favorendo l'accesso di visitatori sul territorio regionale.

3. Gli interventi della AZIONE 5 potranno riguardare anche iniziative e manifestazioni di notevole rilevanza che sottolineino le caratteristiche e le peculiarità culturali del territorio regionale. Gli interventi per la promozione del turismo culturale possono essere realizzati anche attraverso l'affidamento diretto ad agenzie e Fondazioni partecipate dalla Regione stessa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Bari,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 3

(Soggetti destinatari dei contributi)

1. Per il conseguimento delle finalità previste al comma 2 dell'articolo 2 sono concessi contributi a favore di:

a) AZIONE 1 – Comuni, Province, Comunità Montane ed altri Enti pubblici, Polo museale della Puglia, Sistemi Ambientali e Culturali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 19/04/2011, n. 738, enti ecclesiastici che siano proprietari dei beni mobili e immobili; in caso di interventi di recupero, restauro a allestimento su beni immobili di proprietà privata, il contributo verrà assegnato ad Enti pubblici e Sistemi Ambientali e Culturali che abbiano acquisito la piena disponibilità del bene immobile oggetto di intervento per un periodo di tempo non inferiore a 20 anni;

b) AZIONI 2, 3, 4 – Enti pubblici, Sistemi Ambientali e Culturali, istituzioni scolastiche; associazioni senza scopo di lucro;

c) AZIONE 5 – Enti pubblici, Sistemi Ambientali e Culturali, istituzioni scolastiche; associazioni senza scopo di lucro; Agenzia Regionale per il Turismo Puglia Promozione; Fondazioni partecipate dalla Regione.

2. Ai soggetti indicati al comma 1, sono concessi contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi, Borraccino,
Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 4

(Modalità per l'accesso ai contributi)

1. Per le annualità 2018, 2019, 2020, entro il 31 dicembre di ogni anno la Struttura competente approva un avviso pubblico che riporta:

- a) la disponibilità finanziaria per ogni singola Azione;
- b) le modalità di presentazione delle domande per l'accesso ai contributi;
- c) le modalità di concessione e di erogazione dei contributi;
- d) i criteri di valutazione dei progetti;
- e) la documentazione da allegare alla domanda.

2. Con successivo Atto, la Struttura competente approva la graduatoria per ogni Azione e determina per ogni progetto l'importo dell'intervento regionale sulla base dei preventivi proposti e delle disponibilità di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Cera, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 5

(Norma finanziaria)

1. Ai fini della realizzazione degli interventi previsti dalle presenti disposizioni, la Regione Puglia assicura il coordinamento tra tutte le linee di attività e le rispettive fonti di finanziamento a scopo ricognitivo di seguito elencate:

- a) FESR-FSE – Programma operativo regionale Puglia 2014-2020 con riferimento alle risorse assegnate alle azioni di cui all'Obiettivo tematico VI “Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”;
- b) FEASR – Programma Sviluppo Rurale

Puglia con riferimento alle risorse assegnate alle azioni per il “Sostegno allo sviluppo locale”;

c) Patto per il Sud: Delibera CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse” per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016;

d) le risorse da bilancio regionale di cui al comma 2;

e) ulteriori risorse statali e regionali con destinazione coerente rispetto alle misure di cui alla presente legge.

2. Per le finalità di cui alle presenti disposizioni, sono altresì stanziati in termini di competenza euro 400.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019 nell’ambito degli stanziamenti della Missione 5 Programma 1 Titolo 1 per il finanziamento delle AZIONE 2, 3 e 4 ed euro 100.000 nell’ambito della Missione 5 Programma 2 Titolo 1 per il finanziamento dell’AZIONE 5, con corrispondente riduzione dello stanziamento in termini di competenza della Missione 20 Programma 3 Titolo 1, Capitolo 1110070 “Fondo globale per il Finanziamento di Leggi Regionali di Spesa corrente in corso di adozione”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo,

Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L’articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Cera, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

La proposta di legge è approvata.

DDL n. 45 del 05/04/2018 “Disciplina delle associazioni Pro-loco”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «DDL n. 45 del 05/04/2018 “Disciplina delle associazioni Pro-loco”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge, con gli aggiornamenti dovuti alla sopravvenuta vigenza di leggi nazionali, si pone come strumento adeguato per una presenza ed un riconoscimento delle associazioni Pro loco della Puglia e dell'UNPLI, che le rappresenta e le coordina, più rispondente alle dinamiche sociali e culturali del nostro tempo e ad un nuovo approccio strutturale strategico alla programmazione, promozione e gestione dell'accoglienza.

Pertanto, e da tempo, le associazioni Pro loco di Puglia hanno evidenziato la necessità dell'adozione di una nuova legge regionale, considerando che la legge in vigore, la n. 27/1990, è ormai inadeguata e insufficiente.

In particolare la proposta: riconosce le Pro loco come uno degli strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio; riconosce il Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) quale rappresentante delle associazioni Pro loco aderenti nei rapporti con la Regione; definisce gli ambiti di intervento delle

Pro loco; prevede la possibilità per i Comuni e le Unioni di Comuni di stipulare con le Pro loco convenzioni, che definiscono i criteri e le modalità di organizzazione o della gestione di eventi turistici locali; di gestione degli uffici per l'informazione e l'accoglienza di turisti; di gestione delle attività di promozione sociale verso soggetti terzi; per l'utilizzo a titolo gratuito di locali ed attrezzature del Comune.

Riserva la fruizione della dicitura Pro loco alle sole associazioni iscritte all'Albo regionale; stabilisce la competenza in materia di contributi alle Pro loco e alle loro strutture associative di rilevanza regionale; introduce delle procedure semplificate di iscrizione e di tenuta dell'Albo regionale.

Il disegno di legge sulla disciplina delle associazioni Pro loco è stato oggetto di discussione in Commissione anche a seguito della audizione del Presidente UNPLI.

Dopo ampia e diffusa discussione, la Commissione ha approvato alla unanimità il testo del disegno di legge rimandando al Consiglio la presentazione di emendamenti che meglio specificano alcuni articoli.

Si rimette il provvedimento all'Aula per la sua trattazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Finalità)

1. La Regione Puglia riconosce e promuove le associazioni Pro loco, con sede nel territorio regionale, organizzate in modo volontario e senza finalità di lucro, come uno degli strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
 De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo,
 Maurodinoia,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Definizione ed ambito d'intervento)

1. Le Pro loco sono associazioni di volontariato senza finalità di lucro che svolgono attività di promozione e valorizzazione turistica e sociale delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, ambientali, artistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche delle località in cui operano e che si propongono i seguenti obiettivi nel rispetto delle normative vigenti

per l'esercizio delle attività e professioni turistiche:

a) valorizzare le risorse turistico-culturali locali mediante iniziative dirette alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale della località, in cui è costituita l'associazione;

b) organizzazione, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati, di iniziative quali visite, escursioni, attività di animazione locale, azioni di valorizzazione ambientale e gestione dei monumenti e dei relativi servizi, finalizzati alla loro fruizione turistica e culturale;

c) servizi di accoglienza, assistenza ed informazione turistica;

d) promozione di attività di utilità e solidarietà sociale.

2. Le Pro loco operano di norma nel territorio comunale in cui hanno sede. Nell'ambito di progetti ed interventi aventi valenza sovramunicipale possono operare al di fuori del territorio di competenza, di norma previo accordo con le Pro loco territorialmente interessate.

3. Le Pro loco possono articolarsi in ambiti territoriali sub comunali attraverso specifici comitati di iniziativa locali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
 Di Bari, Di Gioia,
 Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri,
 ni, Piemontese, Pisicchio,

Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 3

*(Albo regionale
delle associazioni Pro loco)*

1. È istituito presso la Struttura della Giunta regionale, competente per materia, l'Albo regionale delle associazioni Pro loco.

2. Per ottenere l'iscrizione all'Albo regionale deve essere presentata domanda alla Struttura indicata al comma 1, sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore.

3. L'iscrizione all'Albo regionale è disposta con atto del dirigente competente per materia e costituisce condizione indispensabile per:

- a) fruire della denominazione "Pro loco";
- b) accedere a qualsiasi provvidenza, beneficio, contributo o finanziamento da parte della Regione Puglia;
- c) partecipare alla designazione del rappresentante delle Associazioni turistiche Pro loco, nei casi stabiliti dalla legge;
- d) stipulare le convenzioni o le collaborazioni di cui all'articolo 11.

4. L'Albo regionale delle associazioni Pro loco è di pubblica consultazione ed è pubblicato nel portale internet della Regione e in sede di prima formazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. Le Pro loco iscritte, alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, all'Albo regionale istituito ai sensi della legge regionale 11 maggio 1990, n. 27 (Nuova disciplina

relativa all'albo regionale delle associazioni turistiche pro-loco della Puglia abrogazione della l.r. 28 agosto 1979, n. 51), sono iscritte d'ufficio all'Albo regionale di nuova formazione.

6. Le associazioni iscritte di cui al comma 5 devono adeguare i requisiti posseduti alle nuove previsioni, inclusi i contenuti degli statuti che devono essere adeguati allo statuto tipo allegato alla presente legge.

7. L'Albo regionale è soggetto a revisione triennale. In sede di prima applicazione la revisione è effettuata entro la data del 31 dicembre del terzo anno successivo all'entrata in vigore delle presenti disposizioni.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «All'articolo 3. Albo regionale delle associazioni Pro loco.

Si propone la modifica del comma 3, con eliminazione del punto alla lettera a).

Sostituire il testo attuale:

“3. L'iscrizione all'Albo regionale è disposta con atto del dirigente competente per materia e costituisce condizione indispensabile per:

- a) fruire della denominazione "Pro loco";
- b) accedere a qualsiasi provvidenza, beneficio, contributo o finanziamento da parte della Regione Puglia;
- c) partecipare alla designazione del rappresentante delle Associazioni turistiche Pro loco, nei casi stabiliti dalla legge;
- d) stipulare le convenzioni o le collaborazioni di cui all'articolo 11”.

Con il seguente testo:

“L'iscrizione all'Albo regionale è disposta con atto del dirigente competente per materia e costituisce condizione indispensabile per:

- a) accedere a qualsiasi provvidenza, beneficio, contributo o finanziamento da parte della Regione Puglia;
- b) partecipare alla designazione del rappresentante delle Associazioni turistiche Pro loco, nei casi stabiliti dalla legge;

c) stipulare le convenzioni o le collaborazioni di cui all'articolo 11"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, solo una precisazione: non si tratta di sostituire il comma 3, ma di cassare la lettera a) del comma 3 dell'articolo 3.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Vorrei capire per quale motivo un soggetto che non viene riconosciuto può utilizzare la denominazione "Pro loco". L'emendamento è contraddittorio.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, mi sono confrontato con i consulenti che con me hanno ragionato sulla legge, i quali mi hanno segnalato che la lettera a) contrasta con alcune norme nazionali riferite alle associazioni Pro loco.

Tutto qui.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. La legge stabilisce quanto segue: "L'iscrizione all'Albo regionale è disposta con atto del dirigente competente per materia e costituisce condizione indispensabile per fruire della denominazione Pro loco". Significa che per utilizzare la determinazione "Pro loco" bisogna essere iscritti. Qual è il problema della legge nazionale? Significa che qualche altra associazione che non viene iscritta nell'elenco delle associazioni Pro loco può lo stesso definirsi "Pro loco".

A che cosa serve la legge? Chiamiamola in altro modo, allora. Non saprei.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. L'emendamento, praticamente, negherebbe la stessa istituzione dell'Albo, qualsiasi tipo di controllo sulle associazioni e nega la stessa identificazione delle Pro loco. In altre parole, per definirsi "Pro loco", per venire in contatto con tutta una serie di opportunità che la legge mette in campo, bisogna osservare alcuni requisiti, anche a garanzia della trasparenza, della democrazia interna, a garanzia che gli Statuti siano fatti in un certo modo. Se noi eliminiamo la lettera a), tutto questo viene a cessare.

Il parere, pertanto, è negativo.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, per quanto mi riguarda, le osservazioni poste dal collega Marmo e dall'assessore Capone sono convincenti.

Pertanto, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo,
Marmo,
Nunziante,

Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 4

(Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale)

1. Può essere iscritta all'Albo regionale l'associazione Pro loco che svolge le attività previste dall'articolo 2 e per la quale concorrono le seguenti condizioni:

a) sia costituita con atto pubblico e il relativo statuto si ispiri a principi democratici e preveda idonee finalità per la promozione turistico-culturale e per la valorizzazione delle tradizioni locali e del territorio;

b) svolga la propria attività in un comune nel quale non operi altra associazione Pro loco iscritta all'Albo regionale. Qualora nel Comune coesistano più località caratterizzate e distinte, possono essere riconosciute anche più associazioni turistiche pro loco, sentito il Comune di riferimento;

c) risultino iscritti almeno 20 soci con diritto di voto;

d) disponga di adeguati locali sociali.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Si propone la modifica all'articolo 4. Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale. Al comma 1 lett. a)

Sostituire il testo attuale

“Art. 4 Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale.

1. Può essere iscritta all'albo regionale l'associazione Pro loco che svolge le attività previste dall'art. 2 della presente legge e per la quale concorrono le seguenti condizioni:

a) sia costituita con atto pubblico e il relativo statuto si ispiri a principi democratici e preveda idonee finalità per la promozione turistico-culturale e per la valorizzazione delle tradizioni locali e del territorio;”

Con il seguente testo

“Art. 4 Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale.

1. Può essere iscritta all'albo regionale l'associazione Pro loco che svolge le attività previste dall'art. 2 della presente legge e per la quale concorrono le seguenti condizioni:

a) sia costituita con atto pubblico o scrittura privata registrata e il relativo statuto si ispiri a principi democratici e preveda idonee finalità per la promozione turistico-culturale e per la valorizzazione delle tradizioni locali e del territorio;”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Si tratta della questione posta anche in Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Normalmente, quando scrivo in italiano sono compreso. Con l'emendamento si chiede di aggiungere alle parole “atto pubblico” le parole “o scrittura privata registrata”, per dare una pluralità di possibilità. Tutto qui. Non mi sembra ci sia niente di stravolgente.

PRESIDENTE. Si tratta di aggiungere soltanto le parole “o scrittura privata registrata”.

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Ordinariamente, l'atto pubblico e la scrittura privata registrata assolvono agli stessi obiettivi, per cui *nulla quaestio*. Sotto il

profilo giuridico, non c'è alcun problema. Il parere, quindi, è positivo.

Voglio, però, precisare il motivo per il quale si era scelto esclusivamente l'atto pubblico, conformemente, peraltro, alla norma precedente. Trattandosi di associazioni che prevedono una serie di persone che devono incontrarsi, devono condividere, devono confrontarsi e poiché l'associazione avrà la possibilità di interloquire, nel modo in cui la legge stabilisce, anche con altri enti, era stata scelta una formula un tantino più rigida, quale l'atto pubblico, per far sì che tutti andassero davanti al notaio e avessero la certezza della reciproca condivisione delle scelte operate.

Detto questo, però, giuridicamente l'emendamento va bene comunque. Se il consigliere Blasi ritiene di confermarlo, il parere è positivo. Senza dubbio, la scrittura privata registrata può assolvere allo stesso compito. Era solo un indirizzo di partecipazione maggiore, di coinvolgimento maggiore da parte di tutti i soci.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. State parlando dei ferri del mio mestiere quotidiano. L'emendamento è divisibile nello spirito, ma è superfluo. Il decreto legislativo n. 460/1997, che disciplina gli enti di natura non commerciale, stabilisce che nel nostro ordinamento ormai qualunque associazione che voglia essere interlocutrice anche di enti pubblici si può costituire con atto pubblico, con scrittura privata autenticata o con semplice scrittura privata registrata. Quindi, va bene.

Se, però, dobbiamo proprio fare questo emendamento, dobbiamo aggiungere le parole "con scrittura privata autenticata o semplicemente registrata". Le forme sono tre: atto pubblico, scrittura privata autenticata e scrittura privata registrata. La differenza tra le tre forme è la presenza o meno di un notaio o di

un pubblico ufficiale. Solo nella scrittura privata registrata il notaio non è necessario.

Terza e ultima annotazione. Quando scriviamo queste norme è necessaria una maggiore attenzione. Le norme in materia di forma non attengono alla legislazione di carattere regionale. Noi non possiamo normare forme diverse da quelle previste dall'ordinamento nazionale, perché porteremmo un aggravio nell'esercizio dei diritti da parte di cittadini della Puglia rispetto a cittadini di altre parti d'Italia.

Grazie.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Si può aggiungere, visto che è presente nel verbale di discussione dell'Aula. L'importante è che rimanga quella forma, proprio per la ragione che diceva adesso il collega Zinni, ossia per evitare il conflitto di interesse, naturalmente, e per evitare che un soggetto debba necessariamente rivolgersi al notaio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano Mario, Trevisi, Turco, Ventola, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Barone e Casili, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 4, la lettera b) è sostituita con la seguente:

“b) svolga la propria attività in un comune nel quale non operi altra associazione pro loco iscritta all'Albo regionale. La Regione, sentito il Comune di riferimento, può disporre specifiche deroghe in caso di Comuni in cui coesistono più località caratterizzate da una significativa autonomia e/o distinte sotto il profilo turistico-ambientale;”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. La modifica di prima va coordinata anche con l'allegato presente, che riguarda lo Statuto delle Pro loco. Quindi, va modificato anche l'allegato. Questo è l'emendamento che prima abbiamo accolto.

PRESIDENTE. Lei interviene sul punto b) e chiede di sostituirlo. Prima abbiamo agito sul punto a) dell'articolo 4.

BARONE. Io ho fatto una precisazione. Chiedo agli uffici che l'allegato presente, che riguarda lo Statuto delle Pro loco, venga modificato. Vi era un allegato insieme alla legge. Questo discorso riguarda l'emendamento di

prima. Avevo chiesto la parola, in realtà, ma non mi aveva visto.

PRESIDENTE. Chiedo scusa.

BARONE. Perdonato. Forse non sono stata chiara, dunque ripeto il concetto. Prima abbiamo approvato l'emendamento del collega Blasi. Quell'emendamento comporta anche un coordinamento con l'allegato che riguarda lo Statuto delle Pro loco.

PRESIDENTE. Lo Statuto tipo.

BARONE. Esatto. Lo Statuto tipo delle Pro loco. Va modificato anche quello. Volevo sottolineare solo questo aspetto. Avevo chiesto la parola prima per dirlo.

Passo all'emendamento da noi proposto. Ogni Comune dovrebbe avere una sola Pro loco, però, laddove vi siano specificità legate ad autonomie particolari, la Regione, una volta ascoltato il Comune, può dar vita ad altre Pro loco. Di questo avevamo già parlato in Commissione ed era stato accolto.

Abbiamo Ginosa e Ginosa Marina. Laddove il Comune ritenga ci debbano essere due Pro loco, una volta ascoltata la Regione, si potrebbero avere deroghe.

Altrimenti, in ogni Comune proponiamo una sola Pro loco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Il Governo esprime parere favorevole. Effettivamente, lo avevamo già condiviso in Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento di pagina 3.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, io non sono d'accordo sull'emendamento. Per quale motivo bisogna limitare la possibilità associativa libera, volontaria nei territori, obbligando alla presenza di una sola Pro loco all'interno di una realtà? Può avere un senso se si tratta di una realtà piccola, ma può non avere un senso in presenza di una realtà media o grande o, comunque, effervescente sul piano culturale e sociale. Non capisco perché bisogna limitarle.

Non capisco, inoltre, la condivisione da parte dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Qual è la ragione di avere una Pro loco o, su deroga, anche più di una laddove ci siano diverse località che hanno, tra l'altro, diverse esigenze? Non è certo quella di limitare la libertà associativa, poiché le associazioni si possono costituire. Questa legge, e nessun'altra, si limita all'articolo 38 del Codice civile o alla Costituzione. Possono costituirsi in quante associazioni vogliono. Qual è il problema, però? Che non le devono chiamare tutte "Pro loco", altrimenti viene meno l'esigenza stessa che ci sia un'organizzazione strutturata con quella denominazione, con quell'attività, con quel tipo di Statuto.

La Pro loco è una, ed è quella individuabile, quella strutturata. Di associazioni, invece, se ne possono avere quante ne vogliamo, con qualunque denominazione. Non c'è alcun limite. È scritto nella legge.

Le Pro loco devono avere uno Statuto, devono avere alcuni obblighi e hanno una specifica funzione civile e costituzionale. Le altre associazioni, invece, di qualsiasi tipo di promozione siano, possono svolgere autonomamente – come stabilisce la libera iniziativa prevista dalla Costituzione e dal Codice civile – qualsiasi tipo di attività. Non si limita in alcun modo l'associazionismo. Ci mancherebbe altro. Si tratta della tutela della denominazio-

ne "Pro loco", proprio per le specifiche funzioni che sono state impartite. Questo è l'obiettivo.

L'emendamento allarga nell'ipotesi che ci sia una deroga autorizzata dalla Regione per grandi Comuni che hanno diversi obiettivi di promozione. Si tratta di una deroga autorizzata.

Per esempio, un Comune può avere un grosso centro storico e poi una marina che ha una propria autonomia. Questo è l'obiettivo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. L'importanza che le Pro loco siano più o meno una per ogni paese, salvo, ovviamente, eventuali specificità da affrontare con un iter particolare, non deve essere letta, a mio parere, in contrasto con la libertà associativa. Con le Pro loco non solo cresce un paese (quando la Pro loco, naturalmente, funziona bene), ma anche i membri della Pro loco crescono profondamente, proprio perché imparano a superare molte differenze, che spesso sono di tutti i tipi. Possono essere idee, orientamenti politici, religioni differenti. Per cui, in una Pro loco ci si confronta e si lavora per un unico scopo.

Naturalmente, le divergenze, come in ogni gruppo umano, spesso sono all'ordine del giorno. Se limitiamo la possibilità che le Pro loco proliferino diamo un segnale nella direzione che, alla minima divergenza, non è data la possibilità di creare un'altra Pro loco. Credetemi, vi è il rischio concreto che questo accada. Per questo, è importante che ce ne sia, a mio parere, il più possibile una sola, salvo – ripeto – specificità, di cui l'emendamento tiene conto.

Tuttavia, mi impegnerei e farei arrivare questo messaggio da parte del Consiglio che è bene che la Pro loco sia il più possibile una soltanto. Come giustamente diceva l'assessore, di associazioni ce ne possono essere tante.

È bene che nella Pro loco ci si riunisca il più possibile in un unico gruppo, superando le difficoltà che si possono avere in un gruppo umano, qualunque esso sia, ma senza agitare lo spauracchio della divisione incontrollata alle prime divergenze.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Nella legge che abbiamo approvato, il comma 3 dell'articolo 2 stabilisce: "Le Pro loco possono articolarsi in ambiti territoriali subcomunali attraverso specifici comitati di iniziativa locale". Laddove, in una città più grande, vi siano realtà subcomunali con iniziative locali, si possono anche organizzare in maniera diversa. Non è detto che la sola Pro loco debba rimanere unica. È la stessa legge che stabilisce che, in fondo, vi è la possibilità di organizzarsi e articolarsi in maniera differente in comitati di iniziativa locale.

La stessa legge, quindi, già lo permette.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Presidente, vorrei presentare, a questo punto, se è possibile, un subemendamento con il quale chiedo di cassare la lettera b) del comma che stiamo discutendo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, dichiaro la mia contrarietà all'emendamento del collega Blasi di soppressione del comma b), anche perché, come riscritto dai colleghi Barone e Casili, credo debba essere tutto riportato sotto l'egida comunale. Sarà il Comune, per esempio il Comune di Bari, a dover decidere se far nascere per vecchi Comuni, ora diventati quar-

tieri di Bari (Santo Spirito, Carbonara e Palese), Pro loco specifiche in quel luogo. Altrimenti, trovandoci in una Nazione con oltre 8.000 Comuni, sicuramente vedremo nascere tante Pro loco conflittuali presenti in uno stesso luogo.

Peraltro, lo scopo di questa legge spero sia quello di sostenerle con finanziamenti, finanziamenti che i Comuni non sono più in grado di dare alle Pro loco presenti nei propri territori. Determinare una miriade di Pro loco, magari in un Comune piccolissimo, significa alimentare conflitti, litigi. Non competitività. Potrebbero nascere due Pro loco. Con l'autorizzazione del Comune di Adelfia, che sappiamo bene che da secoli ha le sue due frazioni, Canneto e Montrone, questo potrebbe essere comprensibile, ma non può diventare una regola per tutti i Comuni (cioè ognuno faccia quello che vuole).

Pertanto, io invito il collega Blasi a ritirare l'emendamento e a confluire tutti quanti sull'emendamento a firma dei consiglieri Barone e Casili.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, credo ci sia stata un po' di confusione in Aula. Il quadro è ben chiaro sia nel disegno di legge che nell'emendamento dei colleghi. Ne avevamo parlato in Commissione. Il disegno di legge già prevede, come regola, che ci sia una sola associazione. Prevede, in via particolare, in base ad alcune condizioni ben precisate in questo articolo, le condizioni per il riconoscimento di altra associazione Pro loco.

L'emendamento della collega Rosa Barone, che aveva formulato già verbalmente in Commissione, va nella direzione di dettagliare meglio come e a quali condizioni si arriva a riconoscere una seconda, terza o quarta associazione Pro loco. Abbiamo pensato alle località con frazioni (Fasano con Torre Canne

piuttosto che Ginosa con Ginosa Marina, e così via). Tutto qui. Era già un dato acquisito.

Una proliferazione di associazioni Pro loco credo rischi di compromettere un impianto complessivo. Le associazioni Pro loco rientrano in un circuito ben determinato, con dei riferimenti puntuali per Comune. Non dobbiamo immaginare una disseminazione incontrollata. Alle Pro loco corrispondono altre azioni previste sempre nella legge: le aggregazioni, le aggregazioni sovraterritoriali, e così via. Quindi, dobbiamo cercare di razionalizzare l'intera rete delle Pro loco e di non accedere all'idea che possano proliferare senza alcun controllo.

Aggiungo che nello Statuto allegato alla proposta di legge, nello schema di Statuto, come nella legge stessa, è chiaramente indicato l'obbligo di prevedere per chiunque l'iscrizione a un'associazione.

Non siamo in presenza di associazioni in grado, arbitrariamente, di limitare l'accesso e l'agibilità al proprio interno, all'interno di un'associazione ispirata a principi di democrazia, di parità di voto e quant'altro. Non siamo dinanzi ad associazioni di tendenza.

Sempre in linea teorica, salvo casi puntuali e patologici, l'indicazione che arriva dalla legge è di associazioni aperte al contributo di chiunque voglia operare nel segno della promozione, del turismo, della valorizzazione dei territori.

PRESIDENTE. Consigliere Blasi, insiste con il suo subemendamento?

BLASI. Non solo insisto, ma gli interventi che ho ascoltato hanno rafforzato il mio convincimento.

Se qualcuno in Aula è in grado di leggere la norma nazionale che obbliga le Regioni a legiferare nel senso che ci deve essere una sola associazione Pro loco per ogni Comune, io ritiro l'emendamento.

Se non si è in grado di farlo, vuol dire che qualcuno sta bluffando.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. A questo punto, vorrei solo capire gli effetti del subemendamento che sta presentando il consigliere Blasi. È un subemendamento che inciderà sulla lettera b) dell'emendamento della consigliera Barone? Sostanzialmente, lascia il testo originario.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

LARICCHIA. Quindi, non cambia nulla. D'accordo.

PRESIDENTE. Cerchiamo di capirci. Il subemendamento è all'emendamento della collega Barone. Diversamente non poteva essere presentato. Qui è scritto: "Eliminare all'articolo 4 la lettera b)".

LARICCHIA. Quindi, è un emendamento. Questo ce lo può spiegare il consigliere Blasi.

PRESIDENTE. L'emendamento della collega Barone riguarda l'articolo 4.

LARICCHIA. Non l'emendamento della collega Barone. Il consigliere Blasi sta presentando un subemendamento al nostro emendamento, che quindi non farebbe cambiare nulla rispetto al testo originario? Se sta presentando un emendamento al testo, mi pare sia fuori tempo, quindi non possa presentarlo. Il tempo per presentare gli emendamenti è scaduto.

PRESIDENTE. Ho detto poco fa che c'è un subemendamento all'emendamento della collega Barone, che stavamo discutendo, con il quale si chiede di sopprimere la lettera b). È l'unica cosa che si poteva presentare in questo momento.

L'emendamento della collega Barone ri-

guarda la lettera b). Il subemendamento chiede di abolire la lettera b), così come declinata.

La questione è semplicissima. Stavamo discutendo un emendamento. A un emendamento si può semplicemente produrre un subemendamento. Il subemendamento riguarda la lettera b), quello della collega Barone. Pertanto, se dovesse passare, tornerebbe in campo l'emendamento precedente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, la voglio aiutare. Non è ammissibile un subemendamento che vada a modificare un emendamento nella sua sostanza, lasciando in piedi la parte scritta "il comma 1 dell'articolo 4 è così sostituito", altrimenti resterebbe in piedi quella parte.

Non si possono presentare subemendamenti soppressivi di un emendamento. Si vota o a favore o contro. Non è possibile, perché significa, in questo modo, eliminare il dibattito sull'emendamento e avere la possibilità di presentare un subemendamento che, di fatto, non è comprensibile.

Non si va a modificare l'emendamento dei colleghi Barone e Casili. Viene tolto. Un emendamento, però, si toglie con un voto, non con un subemendamento.

PRESIDENTE. Il subemendamento viene votato. Se viene votato, emerge l'opinione dell'Assemblea.

MARMO. Non può essere votato.

PRESIDENTE. Non è scritto questo nel Regolamento.

MARMO. Non è ammissibile l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Mi consenta, collega Marmo.

MARMO. Il subemendamento non è ammissibile, Presidente.

PRESIDENTE. A me non sembra inammissibile. Non ne vedo le ragioni. Rimane in vigore il testo originario della legge.

MARMO. Il testo dell'emendamento può essere eliminato con il voto, non con un subemendamento. Se modificava una parte, si giustificava il subemendamento.

PRESIDENTE. Il subemendamento ha il proprio valore, parziale o totale.

MARMO. A questo punto, allora, potremmo presentare subemendamenti a tutti gli emendamenti per non far votare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

MARMO. Non è così, Presidente. Si informi.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, il collega Blasi, siccome ha visto sul sito del Piemonte che in quella Regione ci sono oltre mille Pro loco, ha dedotto che in Italia è possibile che vi sia più di una Pro loco per Comune. Questa è la deduzione.

In realtà, ci siamo applicati e abbiamo visto che in tutte le regioni italiane c'è un numero spropositato di Pro loco.

A quel punto, siccome era scaduto il termine per presentare gli emendamenti, il collega Blasi si è ricordato del Regolamento, così come accade sempre. Io sono qui da quasi tre Legislature, quindi ho una serie di precedenti. Si presenta un subemendamento di natura integralmente soppressiva dell'emendamento, cioè che si aggancia all'emendamento. È un

fatto che abbiamo ripetutamente operato, maggioranza e opposizione. Io frequentavo quest'Aula anche quando non ero consigliere regionale. Voi dovete immaginare che la maggioranza nella quale il collega Marmo militava, anche da assessore, da questo punto di vista, e il Presidente Loizzo lo sa meglio di me, era creativa al massimo.

Pensate che una volta con un subemendamento approvarono l'intero Piano di riordino della rete ospedaliera. Pendevano ricorsi al TAR e gli avvocati dei Comuni avevano sostenuto che vi era una legge speciale che prevedeva che la delibera bisognava approvarla in Consiglio. Il Consiglio regionale, allora, si riunì di tutta fretta e con un subemendamento ad un emendamento decise di approvare il Piano di riordino della rete ospedaliera. Gli avvocati che difendevano i Comuni – il collega Marmo, persona onesta, sorride a conferma – furono abbastanza sconvolti quando lo sollevarono dinanzi alla I Sezione del TAR di Bari, al Presidente Ferrari. Un avvocato più impertinente (forse perché era giovane; le impertinenze erano consentite soltanto a Giovanni Pellegrino su quel fronte, non ai più piccoli) chiese il nome del Presidente, probabilmente perché voleva sollevare la questione dinanzi al Consiglio dell'Ordine.

Questo per dirvi che la tecnica usata dal collega Blasi è conforme. Che cosa succederebbe in caso di approvazione dell'emendamento del collega Blasi, interamente soppressivo dell'emendamento della collega Barone? Verrebbe eliminata la lettera b) della legge originaria. Senza discutere, facendo gli avvocati, se va bene o non va bene, la questione all'osso è questa.

C'è una parte di Consiglio regionale che ritiene che vi possano essere più Pro loco all'interno di un Comune, così come accade in tutte le Regioni italiane, e c'è una parte di consiglieri regionali che, invece, ritiene che ve ne debba essere una, ovvero una deroga qualora il Comune è d'accordo e lo chiede alla Regione. Perché non ci pronunciamo su

questo, invece di andare a spaccare il capello sul Regolamento? Peraltro, potremmo davvero stare qui a lungo e divertirci sui casi precedenti.

La questione è questa, ed è semplice: c'è chi voterà per più di una Pro loco e chi voterà per una sola Pro loco. Io ero per una Pro loco per Comune, ma quando ha parlato la collega Laricchia ho capito che dovrei essere per più Pro loco, e non per antipatia (come sapete, in realtà ci stiamo molto simpatici, almeno a me lei sta molto simpatica).

La collega ha detto che, quando si litiga all'interno di una Pro loco, se esiste una norma che consente di farne un'altra, si fa un'altra Pro loco. Accade questo pure al Rotary Club e ai Lions, come mi hanno riferito (non sono iscritto a queste associazioni).

Ha aggiunto, poi, che se invece c'è questa norma, l'associazione ha la possibilità di far venire a più miti consigli la libertà del socio. Immagino che il sistema Rousseau sia più o meno questo: far venire a più miti consigli chi scantona dalla strada maestra.

Ecco, poiché io sono sempre per la libertà e, soprattutto perché questa legge dà anche risorse ai soggetti iscritti in quell'albo, quando si tratta di risorse divento ancora più fortemente schierato per la libertà, questi venti sinistri di una rieducazione del Consiglio di amministrazione del reprobato che vuole andare via richiamano qualcosa che non appartiene alla mia cultura di libertà. Confortato dal fatto che in tutte le Regioni italiane, soprattutto in quelle del nord, dove forte è questo tipo di associazionismo, ce ne sono migliaia, sono a favore del subemendamento del collega Blasi.

Grazie.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Se il collega è per la libertà, noi siamo per la verità, quindi devo sconfessarlo, perché la legge della Regione Piemonte pre-

vede, all'articolo 4, lettera c): «svolga la propria attività in un Comune nel quale non operi altra associazione turistica Pro loco; qualora nel Comune coesistano più località fortemente caratterizzate e distinte sotto il profilo turistico, possono essere riconosciute anche più associazioni turistiche Pro loco in uno stesso Comune». È come il nostro testo.

Per di più, anche la norma nazionale prevede una Pro loco in una città, a meno che non ci siano delle caratteristiche particolari per cui ne è prevista più di una. Questa è la verità.

PRESIDENTE. La questione in discussione è chiara.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, si sta facendo confusione. Nessuno può limitare la presenza di Pro loco in un Comune. Le Pro loco si possono costituire rispettando uno statuto, una finalità, e possono essercene in un Comune quante si vuole. Nessuna legge può impedirlo. Il punto è questo: ai fini della legislazione regionale, cioè ai fini dell'attribuzione, come dice il collega Fabiano Amati, di determinate provvidenze, noi decidiamo di accreditare un'unica Pro loco o no?

Questo è il punto. Nessuno può limitare la formazione di Pro loco, e sono tutte legittime, tutte riconosciute dall'ordinamento, nei limiti in cui l'ordinamento le riconosce. Ciò di cui stiamo discutendo – è il punto che poneva Fabiano Amati, sul quale dovremmo concentrarci – è se la Regione Puglia, quando distribuisce risorse (debbo supporre) attraverso questa norma, quando riconosce dei benefici, quando prende in considerazione la soggettività delle Pro loco che già esistono, ne scelga una e, laddove ce ne siano di più, in base a quali criteri operi la scelta.

L'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Ita-

liane) certifica che in Piemonte ne sono iscritte 961. In Italia sono oltre 6.000. Questi sono i dati ufficiali.

PRESIDENTE. Dobbiamo mandare una delegazione a contare le Pro loco del Piemonte?

CAMPO. Signor Presidente, è una cosa seria, perché nei piccoli Comuni, nel Subappennino, ci sono faide familiari per decidere se la Pro loco è una o l'altra. Pro loco sono tutte e due, ma quale viene riconosciuta dalla Regione ai fini dell'attribuzione dei fondi?

Le Pro loco ci sono già e possono nascere altre. La Regione sceglie di avere un unico interlocutore, ma attraverso quali criteri? Lo sceglie perché quel consiglio di amministrazione è più vicino a quel consigliere regionale, o è dei Cinque Stelle, o è del PD, o è vicino a Paolo Campo? Questo è il punto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, quello dei colleghi di maggioranza è un discorso che, a mio avviso, potrebbe anche essere condivisibile. Il problema, però, è anche stabilire le regole entro le quali si organizzano e si formano le Pro loco. Detto così significa lasciare i Comuni o le collettività nel Far West, dove con due amici si può costituire una Pro loco.

Se decidete di lasciare senza alcuna regolamentazione, non può funzionare. Il principio è giusto: il principio della competitività, della concorrenza per migliorarsi, per fare di più, potrebbe anche essere condivisibile, ma dovette dettare delle regole che devono essere seguite quando si organizzano più Pro loco dentro uno stesso Comune.

In assenza di queste regole, il vostro ragionamento, se è condivisibile sul piano del principio, non può essere attuato. Se venisse attuato, sarebbe un danno.

PRESIDENTE. A me la questione era chiara dall'inizio. Vanno bene questi arricchimenti, però adesso dobbiamo assumere una decisione. Ringrazio il collega Amati per il supporto regolamentare.

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Voglio solo portare un ulteriore contributo alla discussione. Chi pensa che questa norma tuteli i piccoli centri di potere si sbaglia.

Al collega Amati e al collega Campo vorrei ricordare le discussioni che abbiamo avuto in Commissione sviluppo economico con la collega del Piemonte, che lamentava, avendo il Piemonte più di mille Comuni (forse sono 1.200), la necessità di maggiori risorse per la banda ultralarga.

È evidente che se le Pro loco sono 960, sono meno di una per Comune. Non vorrei tuttavia discutere del numero delle Pro loco in Piemonte, ma riprendere un discorso più generale.

A cosa serve questa norma? Serve ad evitare che ci sia una proliferazione di associazioni che si chiamano "Pro loco" senza che abbiano i requisiti previsti, senza che possano iscriversi all'UNPLI, e a far sì, invece, che si determini per noi una scelta uguale a quella delle altre Regioni. Queste Pro loco dovranno iscriversi tutte all'UNPLI, che è l'organizzazione nazionale.

La preghiera che vi rivolgo è di valutare attentamente il fatto che mentre consentire la deroga per un'autonomia più definita mi sembra giusto, consentire una totale proliferazione corrisponde a non fare la legge. A questo punto, meglio non fare la legge, ammettere che rimane la vecchia normativa, che è desueta, ma anche inutile allo stato attuale, e non far intendere che abbiamo ragionato sulla base di un discorso nazionale.

Se vogliamo apportare un'innovazione, adeguandoci anche ai nuovi bisogni del turismo, oggi dobbiamo prevedere una regola-

mentazione che tenga conto di queste attività e che, quindi, non generi una proliferazione per la sola voglia di chiamarsi Pro loco, ma prevedendo le Pro loco e le loro caratteristiche, mantenga salda la possibilità di associarsi a fini turistici per chiunque altro.

Chi si chiama Pro loco, però, deve rispettare determinate regole: si chiamerà Pro loco per i turisti che vengono da noi, per quelli che vengono dalla Lombardia, dalla Francia, dall'Inghilterra, da tutte le parti, perché avrà una normativa comune e standardizzata.

Questo era l'obiettivo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Forse il collega Marmo ha trovato il numero preciso delle Pro loco del Piemonte.

MARMO. No, intervengo solo per dire, signor Presidente, frecciata per frecciata, che abbiamo capito perché le Pro loco in Piemonte sono 900: i Comuni sono mille! In più, agli amici dei banchi di fronte leggo il comma 4 dell'articolo 2 della legge di una Regione molto più vicina a loro che a me: «Le Pro loco possono articolarsi in ambiti territoriali subcomunali attraverso specifici comitati di iniziative locali», che dipendono sempre dalla Pro loco. Questa è la legge dell'Emilia-Romagna.

Non dico altro, votiamo.

PRESIDENTE. Il subemendamento Blasi, che sopprime la lettera b) proposta dall'emendamento Barone, è pertinente. Pertanto, qualora venisse approvato, tornerebbe in vigore l'articolo originario della legge.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Intervengo in questa divertita conversazione su un punto di grande banalità

e scontatezza, e mi dispiace dirlo, ma qui alla fine si sta parlando dell'iscrizione all'albo. La libertà associativa nessuno la mette in discussione, l'articolo 21 e tutto il resto della Costituzione e l'ambaradan che ne consegue.

Faccio presente al collega Blasi e a chi si accinge a votare favorevolmente che è necessario, di conseguenza, in caso di approvazione, modificare un'altra serie di articoli del disegno di legge che sono coerenti con l'impostazione che prevede, appunto, di regola una sola associazione Pro loco iscritta e riconosciuta nell'albo regionale, salvo – come si sta tentando di dire, perché nessuno sta dicendo che non è possibile, sia nel disegno di legge sia nella versione redazionalmente ed esteticamente più corretta formulata con l'emendamento Barone – che ci sono tante situazioni che possono portare all'iscrizione di più associazioni Pro loco in base alle conformazioni turistiche e territoriali di quel Comune, sentito il Comune stesso.

Immaginare che ci siano tante Pro loco contraddice già l'idea stessa di Pro loco, laddove l'etimologia del termine significa “per il luogo”, non per il condominio o per il quartiere. Significa “pro luogo”, e il luogo è un territorio.

PRESIDENTE. Le diverse opinioni mi sembrano chiare. Adesso dobbiamo procedere con il voto.

Il subemendamento del consigliere Blasi tende ad eliminare la lettera b) dell'articolo 4 così come modificato dall'emendamento Barone – solo in questo modo si giustifica il subemendamento – quindi se approvato rimane in vigore l'articolo 4 così come dal testo di legge.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, per me la cosa è indifferente. Dove la consigliera Barone di-

ce “la lettera b) è sostituita con la seguente”, Blasi interviene e dice “la lettera b) è soppressa”. Quindi, la collega Barone interviene in termini emendativi sulla lettera b) della legge, il collega Blasi interviene in termini soppressivi della lettera b) della legge.

Dice Marmo che sono preclusi – tant'è che dice addirittura “inammissibili” – i subemendamenti che sovvertono la volontà. Io gli ho fatto una serie di esempi, e adesso aggiungo il canguro: il canguro è il classico esempio in cui uno interviene su un emendamento e toglie tutto quello che è negli emendamenti per far rivivere il testo originario.

Da un punto di vista tecnico, il discorso è questo. Ne deriva – poi il Presidente deciderà e io non mi metterò a fare questioni su questa storia – che qui c'è soltanto da votare se va bene quello che dice il consigliere Blasi. Ove questo venga bocciato, rivive l'emendamento Barone come presentato, altrimenti perché voteremmo prima sul sub e poi sull'emendamento, che poi dovremmo votare? Se è così, chiarita la volontà, penso che non ci sia bisogno di scontrarsi, perché semplicemente è un fatto di volontà tra i colleghi, se si vuole una cosa piuttosto che un'altra.

Grazie.

PRESIDENTE. Un subemendamento riguarda l'emendamento presentato, non può intervenire sull'articolato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a firma del consigliere Blasi.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Giannini,

Liviano D'Arcangelo, Longo,
Maurodinoia,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di
Gioia,
Gatta,
Laricchia, Loizzo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	17

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'emendamento n. 3 a firma dei
consiglieri Barone e Casili.

Ricordo che il Governo aveva espresso pa-
rere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di
Gioia,
Emiliano,

Gatta,
Laricchia, Loizzo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi,
Cera,
Giannini,
Longo,
Maurodinoia,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedi-
mento elettronico dell'articolo 4 nel testo
emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Conca,

Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 5

(Statuto delle associazioni Pro loco)

1. Ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale lo statuto deve prevedere:

a) la possibilità di iscrizione per tutti i cittadini residenti nel Comune e per coloro che, non residenti, operano per il raggiungimento delle finalità di promozione turistica e territoriale del Comune in cui ha sede la Pro loco;

b) la partecipazione attiva e democratica alla vita ed alla gestione dell'Associazione da parte di tutte le componenti sociali e senza limiti di residenza;

c) le norme sull'elezione e sul funzionamento del consiglio di amministrazione;

d) che tutte le risorse finanziarie vengano utilizzate per il solo raggiungimento degli scopi sociali;

e) la devoluzione, in caso di scioglimento dell'Associazione Pro loco, dei beni ad altra associazione avente gli stessi fini o, in difetto, al Comune in cui l'Associazione ha sede.

2. Lo statuto deve essere conforme a quello tipo, allegato "A" alle presenti disposizioni.

3. La competente Struttura regionale con proprio atto provvede ad adeguare lo schema tipo di cui al comma 2 in relazione ai mutamenti legislativi intervenuti per effetto di norme regionali, nazionali o comunitarie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Amati.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

*art. 6**(Riconoscimento delle strutture associative delle Pro loco)*

1. La Regione Puglia riconosce l'attività delle strutture associative delle Pro loco maggiormente rappresentative a livello regionale che svolgono, per le stesse Pro loco, attività di coordinamento, rappresentanza, tutela ed assistenza.

2. Sono da considerarsi maggiormente rappresentative le strutture associative delle Pro loco cui aderisca un numero di Pro loco non inferiore al trenta per cento di quelle operanti sul territorio regionale.

3. La Regione riconosce, con atto del dirigente della Struttura competente per materia, le strutture associative delle Pro loco quali organismi di coordinamento delle attività delle Associazioni Pro loco associate.

4. Le strutture associative, di cui al comma 1, devono avere sede ed operare nel territorio regionale.

5. La Regione definisce forme di consultazione delle strutture associative delle Pro loco di cui al comma 1, nella fase di organizzazione dell'offerta turistica regionale e in generale qualora ne ravvisi la necessità nello svolgimento delle proprie funzioni.

6. La Regione può definire accordi di collaborazione con le strutture associative delle Pro loco di cui al comma 1, avvalendosi dell'Agenzia Regionale Turismo (ARET) Pugliapromozione, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 relative a progetti di portata interprovinciale, regionale o interregionale.

È stato presentato un emendamento (pag. 4) a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «All'art. 6, comma 2, sostituire il testo attuale:

“2. Sono da considerarsi maggiormente rappresentative le strutture associative delle Pro loco cui aderisca un numero di Pro loco non inferiore al 30 per cento di quelle operanti sul territorio regionale.”

Con il seguente testo:

“2. Sono da considerarsi maggiormente rappresentative le strutture associative delle Pro loco cui aderisca un numero di Pro loco non inferiore al 20 per cento di quelle operanti sul territorio provinciale.».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Io direi di riportare la nostra discussione e gli emendamenti alla legge e alle sue caratteristiche. Prima stavamo discutendo del regolamento e dell'iscrizione all'albo regionale. Con le posizioni precedenti, tuttavia, si rischiava di uscire oltre la semplice iscrizione all'albo.

Qui voglio sottoporvi una circostanza: quando si dice “30 per cento di quelle operanti sul territorio regionale” l'obiettivo è quello di avere nella Pro loco le associazioni maggiormente rappresentative, quindi le Pro loco maggiormente rappresentative.

L'emendamento reca che sono da considerarsi maggiormente rappresentative le strutture associative delle Pro loco non più considerate a livello regionale, ma a livello provinciale.

Quindi, stiamo parlando di “strutture associative delle Pro loco cui aderisca un numero di Pro loco non inferiore al 20 per cento di quelle operanti sul territorio provinciale”. È un'altra modalità di calcolo del sistema associativo. Ci spostiamo dal livello regionale al livello provinciale, un po' alterando il senso delle norme.

Vorrei capire dal consigliere Blasi qual è la finalità dello spostamento dal territorio regionale al territorio provinciale, posto che il riconoscimento delle strutture associative delle Pro loco in questo ambito riguarda il livello regionale, non il livello provinciale. Qual è l'obiettivo? Se capiamo qual è l'obiettivo, forse possiamo esprimerci meglio.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. L'obiettivo è semplicemente ampliare la base di rappresentanza. Siccome si chiamano Pro loco, considerato quello che diceva il collega Colonna poco fa, restringere e riportare all'ambito territoriale più stretto è dentro lo spirito delle associazioni di cui stiamo discutendo in questo testo di legge. Il 20 per cento della rappresentanza su base provinciale amplia rispetto al 30 per cento su base regionale. Tutto qua.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Io non ho nulla in contrario ad ampliare. Il tema è che passiamo dal regionale al provinciale. Tuttavia, se questo può servire anche per mitigare le idee relative al fatto che questa legge sembri limitare la partecipazione, e invece non è così, se vogliamo ulteriormente allargarla, questo può essere comunque un buon metodo.

Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 5 decade in quanto è venuto meno il riferimento al territorio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Casili, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco, Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
----------------------	----

Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 7

*(Procedure per l'iscrizione
all'Albo regionale)*

1. Ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale delle Pro loco, l'Associazione presenta alla competente Struttura regionale e per conoscenza al Comune di sede, esclusivamente in via telematica, secondo le modalità stabilite dalla medesima Struttura regionale, entro sessanta giorni dalla data di costituzione, apposita domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto;
- b) copia del certificato di attribuzione del codice fiscale;
- c) elenco soci;
- d) dichiarazione resa in forma di atto notorio dal rappresentante legale sulla vigente composizione degli organi previsti dallo statuto;
- e) relazione programmatica sulle attività e sui relativi progetti;
- f) nel caso di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) relazione atta a dimostrare che la località nella quale si richiede d'istituire l'Associazione Pro loco possiede attrattive paesaggistiche, ambientali, storiche, artistiche o enogastronomiche atte a consentirne la valorizzazione turistica e culturale.

2. La domanda deve indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale l'Associazione intende ricevere le comunicazioni istituzionali.

3. La competente Struttura regionale, entro novanta giorni dalla presentazione dell'istanza, previa opportuna istruttoria diretta a verificare la veridicità e coerenza dell'intera documentazione, inclusa l'effettiva disponibilità

e localizzazione delle sedi sociali, avvalendosi a tali fini dei Comuni territorialmente competenti, adotta, in forma di determinazione dirigenziale, il provvedimento di iscrizione dell'Associazione nell'Albo regionale delle Pro loco.

4. Devono essere comunicati alla competente Struttura ed al Comune di sede, esclusivamente in via telematica, entro sessanta giorni:

- a) le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- b) la variazione di sede di un'Associazione Pro loco già riconosciuta, qualora avviene all'interno dello stesso Comune;
- c) lo scioglimento dell'Associazione.

5. In caso di vacanza amministrativa, l'amministrazione uscente risponde direttamente di eventuali pendenze contabili o amministrative.

6. Nel caso in cui più Associazioni richiedano in pari data l'iscrizione all'Albo regionale delle Pro loco, la competente Struttura regionale procede ad una valutazione comparativa tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) quantità e tipologia dei soci sottoscrittori, dando preferenza alle istanze per le quali i relativi sottoscrittori dimostrano una specifica esperienza in materia turistica - culturale;
- b) adeguatezza delle strutture individuate per lo svolgimento delle attività statutarie;
- c) qualità della programmazione delle attività e dimostrazione del relativo livello di fattibilità.

7. A parità di requisiti si fa ricorso all'ordine cronologico di presentazione.

È stato presentato un emendamento (pag. 6/1) a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 7 è aggiunto il seguente comma 8: "In prima applicazione della presente legge sono riaperti i termini per le iscrizioni all'Albo regionale per un periodo di sessanta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore"».

Il Governo esprime parere favorevole.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Non ho sottomano l'emendamento, però vi invito a verificare la coerenza con quanto previsto nell'ultimo comma dell'articolo 3, già approvato: "L'albo regionale è soggetto a revisione triennale. In sede di prima applicazione, la revisione è effettuata entro la data del 31 dicembre del terzo anno successivo all'entrata in vigore delle presenti disposizioni".

Non pasticciamo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Vorrei dire al collega Colonna che quella è la tempistica ordinaria. Tuttavia, ci sono dei Comuni in Puglia che, in base alla tempistica dettata dalla norma precedentemente in vigore, non hanno fatto in tempo a iscriversi all'albo regionale. Visto che stiamo legiferando, in prima applicazione diamo la possibilità a quei Comuni di rimettersi in pista; in seguito, ovviamente, saranno assoggettati alla tempistica ordinaria (31 dicembre, verifica triennale eccetera).

Tutto qui. È solo per favorire tutti i Comuni, per metterli tutti sullo stesso piano.

PRESIDENTE. Ricordo che il Governo ha espresso parere favorevole. Dopo la votazione vedremo come coordinare il testo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma del consigliere Zullo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,

Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art.8

(Comitato regionale UNPLI)

1. Il Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) rappresenta le Associazioni Pro loco aderenti nei rapporti con la Regione, ai sensi dell'articolo 6.

È stato presentato un emendamento (pag. 6) a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «All'art. 8, all'unico comma 1 sostituire il testo attuale:

“1. Il Comitato Regionale della Puglia Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) rappresenta le Associazioni Pro Loco aderenti nei rapporti con la Regione, ai sensi dell'art. 6”.

Con il seguente testo:

“1. Il Comitato Regionale della Puglia Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) e le altre Strutture associative rappresentano le Associazioni Pro Loco aderenti nei rapporti con la Regione, ai sensi dell'art. 6”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Oggi non esistono, però potrebbero esistere, e noi non possiamo impedirlo. Quindi, rispetto a una norma di questo tipo, il nostro parere è favorevole. Ovviamente dovranno avere le caratteristiche di rappresentanza che sono state indicate nei precedenti articoli, con l'ulteriore norma che prevede, per esempio, che debbano avere, a livello

provinciale, non meno del 20 per cento delle Pro loco che aderiscono e il 30 per cento a livello regionale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a firma del consigliere Blasi.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisticchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (pag. 7) a firma dei consiglieri Barone e Casili, che va nella stessa direzione, seppure con una formulazione leggermente diversa, decade.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 9

*(Attività di vigilanza,
controllo e verifica)*

1. La competente Struttura regionale, avvalendosi dei Comuni territorialmente competenti ed eventualmente delle Unioni regionali di rappresentanza, tramite i propri funzionari:

a) esplica le necessarie attività di vigilanza e controllo;

b) verifica con cadenza triennale l'attualità delle condizioni e dei requisiti fissati dalle

presenti disposizioni, con particolare riferimento alla regolarità dei bilanci ed alle attività effettivamente poste in essere dall'Associazione.

2. All'esito delle attività di cui al comma 1, entro il 30 marzo del terzo anno successivo a quello di entrata in vigore delle presenti norme e successivamente con cadenza triennale, la medesima Struttura, tramite determinazione dirigenziale, dispone la conferma dell'iscrizione all'Albo, oppure la cancellazione e la conseguente revoca del riconoscimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

*art. 10**(Cancellazione dall'Albo regionale)*

1. Con atto del dirigente della Struttura competente per materia, si procede alla cancellazione dall'Albo regionale delle Pro loco con provvedimento motivato, nei seguenti casi:

a) gravi irregolarità nella conduzione dell'associazione rispetto alle norme previste dallo statuto o nell'amministrazione dell'Associazione, con particolare riferimento alle procedure di formazione ed approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi;

b) manifesta impossibilità di funzionare;

c) manifesta inattività e/o irreperibilità presso la sede dichiarata.

2. La cancellazione è disposta entro sessanta giorni dall'avvenuto accertamento della causa di cancellazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Consiglieri votanti 28

Hanno votato «sì» 28

L'articolo è approvato.

*art. 11**(Convenzioni e collaborazioni)*

1. I Comuni e le Unioni di Comuni possono consultare le Pro loco nella redazione dei programmi e dei progetti turistici locali e stipulare con esse convenzioni, nel rispetto delle normative vigenti in materia, che definiscono i criteri e le modalità:

a) di organizzazione o della gestione di eventi turistici locali;

b) di gestione degli uffici per l'informazione e l'accoglienza di turisti;

c) di gestione delle attività di promozione sociale verso soggetti terzi;

d) per l'utilizzo a titolo gratuito di locali ed attrezzature del Comune.

2. Al fine di uniformare le caratteristiche ed i contenuti delle convenzioni di cui al comma 1, le strutture associative delle Pro loco di cui all'articolo 6, in accordo fra loro, possono predisporre un modello di convenzione da sottoporre ai Comuni interessati, i quali possono modificarlo adattandolo alle esigenze territoriali.

3. Le Pro loco possono liberamente stabilire rapporti di collaborazione con altri organismi ed enti interessati al settore turistico e culturale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

L'articolo è approvato.

art. 12

(Bandi per contributi regionali)

1. La Giunta regionale, per le finalità di cui all'articolo 1, disciplina con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi alle Pro loco che presentano qualificati programmi relativi alle attività di cui all'articolo 2.

2. La Giunta regionale può erogare contributi alle articolazioni provinciali delle strutture associative delle Pro loco, di cui all'articolo 6, per la realizzazione di progetti di portata interprovinciale.

3. La Giunta regionale può altresì erogare contributi alle strutture associative delle Pro loco di rilevanza regionale, di cui all'articolo 6, per la realizzazione di progetti di portata regionale o interregionale, nonché per il sostegno a progetti di coordinamento delle Pro loco.

4. La Giunta regionale disciplina con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi di cui ai commi 2 e 3.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Gatta,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8) aggiuntivo dell'articolo 12 bis, a firma dei consiglieri Barone e Casili, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 12 è aggiunto il seguente: “Art. 12 bis (Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, la Giunta presenta alla competente Commissione consiliare una relazione che fornisca, in particolare, informazioni sui seguenti aspetti:

a) aggiornamento sul numero delle associazioni pro loco iscritte all'Albo regionale e sulle eventuali cancellazioni, indicandone i motivi;

b) la diffusione delle convenzioni regolamentate dall'articolo 11 e come queste abbiano contribuito al miglioramento delle attività delle Pro Loco, evidenziando le eventuali criticità riscontrate;

c) l'utilizzo dei contributi di cui all'articolo 12 destinati alle Pro Loco, alle rappresentanze regionali ed alle articolazioni provinciali delle strutture associative delle Pro Loco, indicando altresì i risultati conseguiti.

2. Le competenti strutture del Consiglio e della Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7/1) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 12 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 12 bis (Norma finanziaria)

1. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività istituzionali del Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) è stanziata la somma annuale di € 50.000.

2. Alla copertura della spesa per l'annualità 2018, si provvede mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Capitolo 1110070 'Fondo Globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione'».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. L'emendamento riviene da un'audizione tenutasi in IV Commissione consiliare, dove i rappresentanti dell'UNPLI Puglia lamentavano l'impossibilità di mantenere in piedi la struttura regionale, con tutte le strutture provinciali e territoriali che ad essa afferiscono, quindi chiedevano uno stanziamento minimo per consentire almeno alla struttura principale di rimanere in vita.

Al di là dei progetti che potranno essere finanziati attraverso bandi per la promozione turistica del territorio, i rappresentanti auditi lamentavano la necessità di un minimo importo utile a far funzionare l'UNPLI Puglia. Di qui la mia proposta di emendamento per stanziare una somma minima che consenta all'UNPLI, Comitato regionale della Puglia, di poter operare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Su questo emendamento il parere è contrario. Non abbiamo, ad oggi, la copertura finanziaria necessaria. Nella legge di bilancio abbiamo previsto a favore delle Pro loco

la somma di 50.000 euro, che peraltro ci impegniamo a rimpinguare in sede di assestamento. Però, oggi non abbiamo di più.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Nessuno, in sede di audizione, ha risposto all'UNPLI che c'erano delle somme a disposizione per svolgere attività istituzionali, quindi abbiamo presentato l'emendamento.

Inoltre, assessore, nel comma 2 si legge: "Alla copertura della spesa per l'annualità 2018 si provvede mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Capitolo 1110070", che sarebbe il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione'. Quindi, 50.000 euro – cifra abbastanza simbolica – nel Fondo globale per il finanziamento delle leggi in corso di adozione sono a disposizione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Gatta,
Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,

Blasi,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piscichio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Colonna,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	17
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

art. 13

(Abrogazione)

1. Con l'entrata in vigore delle presenti disposizioni è abrogata la l.r. 27/1990.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi, Borraccino,
Casili, Cera,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso, comprensivo dell'Allegato A.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi, Borraccino,
Caroppo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

Il disegno di legge è approvato.

Ripresa esame “Proposta di legge Franzoso, Marmo N. ‘Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari’”

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 7) all'ordine del giorno precedentemente sospeso.

Ricordo che è stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1.

È stato presentato un subemendamento a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'art. 1 è soppresso».

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, vorrei chiedere di ritirare questo subemendamento che elimina definitivamente il comma 3, cioè il fatto che “la copertura vaccinale tra gli operatori sanitari è un requisito per l'accreditamento delle strutture private accreditate con il SSR”.

Come sapete, è stato spesso usato per strumentalizzazioni politiche un tema delicatissimo come quello dei vaccini. La nostra posizione rispetto a questa legge che obbligherebbe gli operatori sanitari a delle vaccinazioni obbligatorie è contraria anche e soprattutto dal punto di vista tecnico, perché è discutibilissima – l'ha detto prima il consigliere Conca – la possibilità che una Regione, autonomamente e difformemente dalla normativa nazionale, possa estendere un obbligo nazionale, imponendo un trattamento sanitario in modo

coercitivo a una categoria di persone. Tuttavia, eliminare questo comma è molto contraddittorio rispetto a quelle che dovrebbero essere le intenzioni dei proponenti.

Immagino infatti che i proponenti siano convinti che questa coercizione sia necessaria. Allora, se così è, coerentemente il mancato rispetto di questo obbligo deve essere motivo per impedire l'accreditamento di una struttura privata.

Diversamente, il tema sembrerebbe essere utilizzato per strumentalizzazioni politiche, al punto da spingervi a formulare una proposta praticamente incostituzionale, che non sta né in cielo né in terra, preoccupandovi che almeno lasci in pace il privato.

Peraltro, non è affatto vero ciò che avete riportato come motivo che vi avrebbe convinto a presentare questo subemendamento. In assenza di una dicitura espressa, quindi eliminando quella che era prevista nel testo originale dell'emendamento, non sarà possibile integrare i requisiti dell'accreditamento che oggi sono indicati nella legge n. 9 del 2017. Quindi, è una questione di coerenza. Se ci credete fino in fondo, fatelo fino in fondo e non accontentatevi di agitare ancora una volta questo tema per strumentalizzazioni politiche. Dimostrate di averlo fatto, invece, se questo tema vi sta a cuore finché non dà fastidio agli operatori sanitari che operano nel privato, quindi alle strutture private.

Io chiedo coerenza e credo che la coerenza possa manifestarsi con il ritiro di questo subemendamento.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, come spesso le accade, la collega Laricchia fa una tempesta in un bicchier d'acqua. Innanzitutto la norma non è assolutamente incostituzionale, quindi respingo al mittente questa affermazione. In secondo luogo, i commi 1 e 2 contengono

l'obbligo per i medici, senza distinzione sia che operino in strutture private sia in strutture pubbliche.

Inoltre, ci è stato chiesto di eliminare il comma 3 perché non si possono inserire, in una norma che riguarda l'obbligo di vaccinazione, specifiche che riguardano l'accreditamento, che, invece, devono essere contenute in altro strumento normativo.

Quindi, nessun timore: nessuna incostituzionalità, nessuna incoerenza, ma adesione a quelle che sono state le richieste di altri colleghi. Poi, l'Aula è sovrana e deciderà se approvare o meno l'emendamento. Voi potete votare in modo tale da mantenerlo e rimarrà alla storia che avete sostenuto un emendamento che probabilmente non doveva stare lì, ma in un altro strumento normativo.

Non è una questione sulla quale ci impicchiamo, ma abbiamo aderito alla richiesta di altri colleghi.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Il collega Marmo è stato chiarissimo. Mi pare una questione prima di tutto non dirimente.

Inoltre, nel momento in cui il primo comma dice con chiarezza che, una volta individuati i reparti con il provvedimento di Giunta, c'è l'obbligo per gli operatori di procedere alle vaccinazioni, questo vale ovviamente per tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private.

Da qui, poi, a immaginare riverberi sull'accreditamento, ci vado cauto perché sinceramente è una materia che controllo con molta cautela.

Non vedo quale sia la contraddizione in quello che si sta facendo. Noi stiamo prevenendo, in alcuni reparti sensibili e per esigenze di tutela della salute personale e collettiva, l'obbligo di avere operatori che abbiano una copertura vaccinale o l'immunità, salvo le esenzioni di cui si parla nell'articolo 2.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Noi voteremo a favore perché questa è una norma sull'obbligo ai medici di fare i vaccini, ovunque essi lavorino. Non vogliamo intervenire nel campo dell'accreditamento.

Ovviamente la collega Laricchia ha spostato l'attenzione su questo argomento. Perché? Per lisciare il pelo al popolo "no vax", alla fine di questo Consiglio regionale ci sarà il seguente comunicato stampa: "Con la scusa dell'obbligo vaccinale, la casta Big Pharma, i complottisti hanno tutelato la sanità privata. Vergogna, schifo". E via like, condividi, sigh, augh, e tutti i gesti delle emoticon.

Lo dico subito: questa legge non c'entra niente con la sanità privata e gli accreditamenti. Tenete conto che, probabilmente, quando entrerà in vigore ci sarà il Governo giallo-verde, carioca, non so quale sarà la colorazione, e nel contratto famoso a proposito di questo argomento c'è scritto che non toccheremo nulla, con riferimento a quello che è accaduto nella scorsa legislatura.

Vi voglio dare un consiglio. Ad evitare che io, in quel momento, possa fare un intervento per scherzare tra noi, forse sarebbe il caso di evitare di aprire questo fronte polemico, perché questa è la legge sull'obbligo vaccinale dei medici. La sanità privata e l'accreditamento non c'entrano niente.

Per questo lo abbiamo proposto ai colleghi che avevano avanzato il progetto di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento soppressivo del comma 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Caracciolo, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piscichio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 2: "In particolari condizioni epidemiologiche o ambientali, le Direzioni Sanitarie Ospedaliere o territoriali, sentito il medico competente, valutano l'opportunità di prescrivere vaccinazioni normalmente non raccomandate per la generalità degli operatori"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,

Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	1

Non essendo il Consiglio in numero legale, aggiorniamo i nostri lavori a martedì 12 giugno.

La seduta è tolta (ore 16.31).